

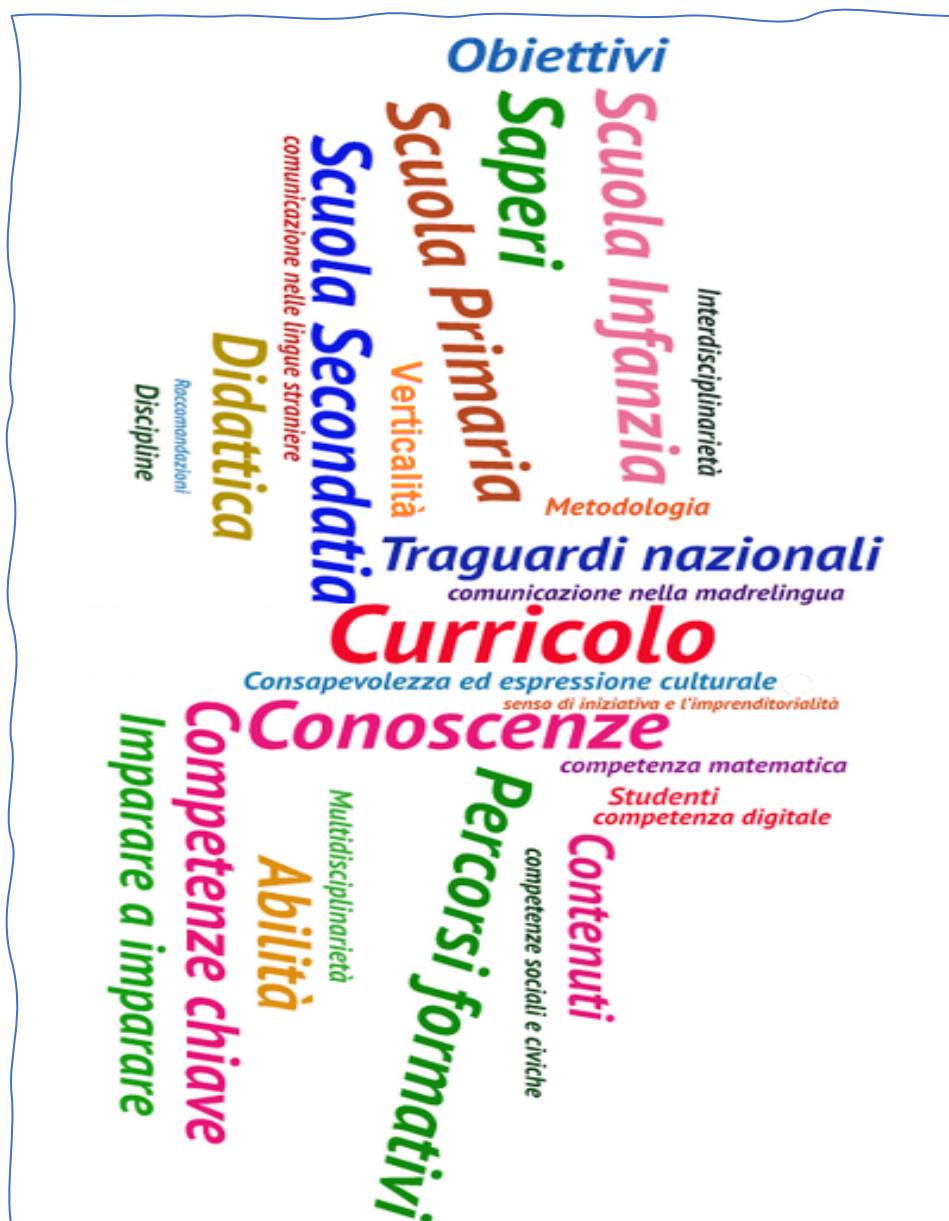


Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo "Alessandro Magno"

Via Stesicoro, 115 - 00125 Roma - Distretto XXI

C.F. 97713010581 - tel. 0652360537 – www.alessandromagnoaxa.edu.it

e-mail: rmic8fp00a@istruzione.it; rmic8fp00a@pec.istruzione.it



***"L'istruzione è l'arma più potente che puoi utilizzare
per cambiare il mondo."***

NELSON MANDELA

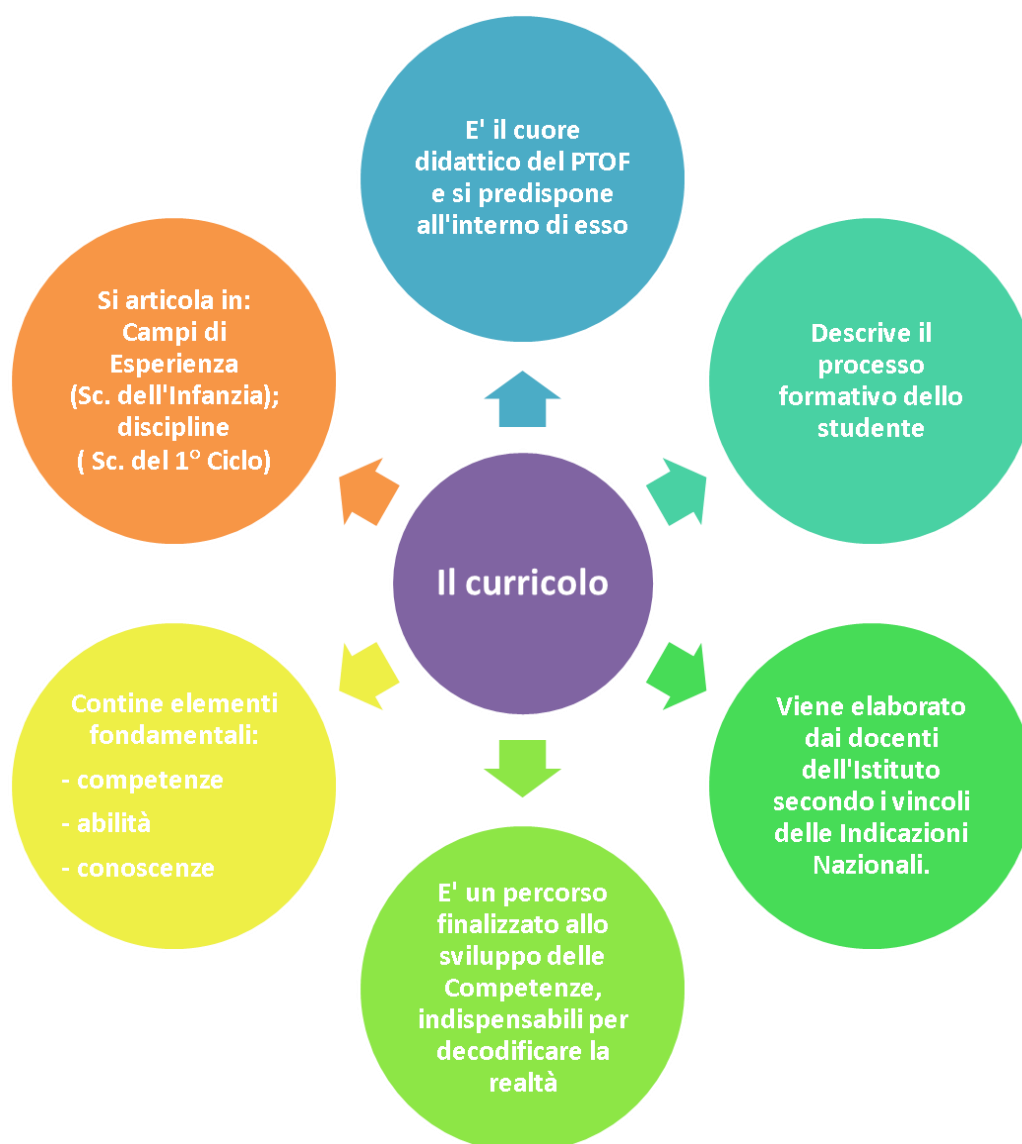
INDICE

❖ PREMESSA	PAG 3
❖ IL CURRICOLO VERTICALE: DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA PASSANDO PER LA SCUOLA PRIMARIA FINO ALLA SCUOLA SECONDARIA	PAG 4
❖ CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	PAG 7
❖ CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA ATTIVA	PAG 11
❖ I COMPITI DI REALTA' PER VALUTARE LE COMPETENZE	PAG 16
❖ TEMPO SCUOLA, NOME PLESSI E NUMERO CLASSI	PAG 19
❖ INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO	PAG 20
❖ LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA, CURRICOLARE, DIDATTICA, DISCIPLINARE E DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	PAG 23
❖ SCELTE METODOLOGICHE	PAG 26
❖ ED. CIVICA	PAG 27
❖ RELIGIONE CATTOLICA	PAG 36
❖ ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA	PAG 42
❖ CURRICOLO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	PAG 51

IL CURRICOLO

“Il bisogno di conoscenza degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni, ma solo con il dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l’elaborazione delle loro molteplici connessioni.

È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo”.

Edgar Mori


**IL CURRICOLO VERTICALE: DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA PASSANDO PER LA
SCUOLA PRIMARIA FINO ALLA SCUOLA SECONDARIA**

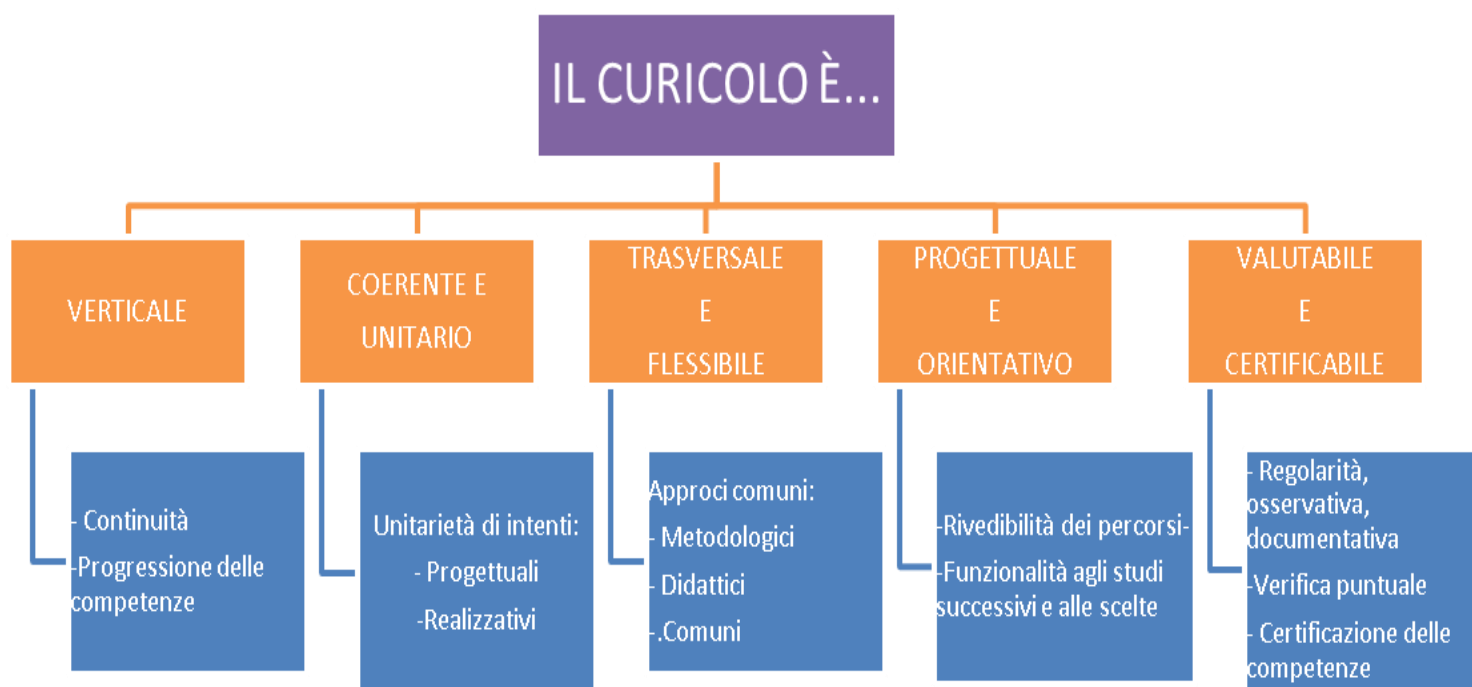
“Il curricolo d’Istituto VERTICALE è il cuore didattico del Piano dell’Offerta Formativa e rappresenta l’insieme delle esperienze didattiche che, dai 3 ai 14 anni, in modo progressivo, graduale e continuo, promuove negli allievi il conseguimento dei risultati attesi sul piano delle competenze”.

Il Curricolo Verticale del nostro istituto è stato realizzato come percorso costruito per gli alunni, al fine di offrire occasioni di apprendimento attivo, secondo una didattica che stimoli i diversi tipi di intelligenza, attento alla dimensione interattiva e affettiva oltre che disciplinare; un percorso in cui l’alunno possa imparare attraverso il fare e l’interazione con i compagni. Si tratta di sistematizzare progressivamente osservazioni che in momenti o cicli precedenti possono aver avuto carattere occasionale, reimpiegare le categorie apprese in contesti via via più articolati. È stata curata la continuità tra gli ordini, sottolineando l’importanza di evidenziare quanto si è svolto nell’ordine scolastico precedente per costruire un effettivo percorso che non soffra di immotivate cesure didattiche e che permetta di realizzare un itinerario progressivo e continuo, come viene sottolineato nel documento normativo relativo alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di Istruzione. Per rendere più concreto, operativo ed effettivamente condiviso il lavoro di costruzione del curricolo verticale, sono stati esplicitati anche i contenuti della progettazione del lavoro didattico, organizzati all’interno di aree di apprendimento generali dette nuclei tematici. I contenuti scelti e indicati nel Curricolo sono i veicoli attraverso i quali gli alunni in generale possono conseguire alcune o tutte le conoscenze e abilità prescritte, finalizzate al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze da conseguire in tempi lunghi, ossia in uscita ad ogni ordine di scuola. L’aver dettagliatamente indicato, per ogni anno e per ogni disciplina, i contenuti serve per definire meglio quali sono gli argomenti principali da affrontare, funzionali, nella specificità dei bisogni e delle caratteristiche di ogni alunno, ad una conoscenza e ad una capacità applicativa che siano sempre meditate, consapevoli e critiche, tali da fornire competenze nel senso di saper applicare quanto imparato in situazioni molteplici, anche diverse dall’ordinario impegno scolastico.

A tal fine, lo scopo primario del nostro Curricolo verticale di istituto è quello di contribuire a formare persone competenti. La “persona competente” è capace di affrontare validamente compiti e risolvere problemi, mobilitando e orchestrando le proprie risorse interne (conoscenze, abilità, disposizioni-atteggiamenti) e quelle esterne disponibili. Il lavoro dei singoli docenti è quindi orientato dai traguardi di competenza in riferimento alle competenze disciplinari e a quelle relative al pieno esercizio di cittadinanza ed è reso operativo con la scelta delle conoscenze e dalle abilità da far acquisire a ciascun alunno, nell’ambito del dipartimento disciplinare e/o del campo di esperienza afferente a ciascun grado di Istruzione, nella Scuola dell’Infanzia, nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado.

Il lavoro svolto dalla Commissione di lavoro su Valutazione e Curricolo di Istituto ha permesso di indicare, per ogni ambito disciplinare, gli elementi di raccordo tra gli ordini, in modo tale da rendere più fluido il passaggio degli alunni dalla Scuola Primaria a quella Secondaria, passaggio che spesso presenta notevoli criticità e difficoltà, oltre a permettere di poter lavorare su una base condivisa rispettando così i criteri di progressività e di continuità.

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuole caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale è progressivo e continuo. Per questo assumono particolare rilievo il processo e l'esito dell'elaborazione del Curricolo Verticale; esso deve coniugare esigenze di continuità e di unitarietà dell'offerta culturale e formativa.



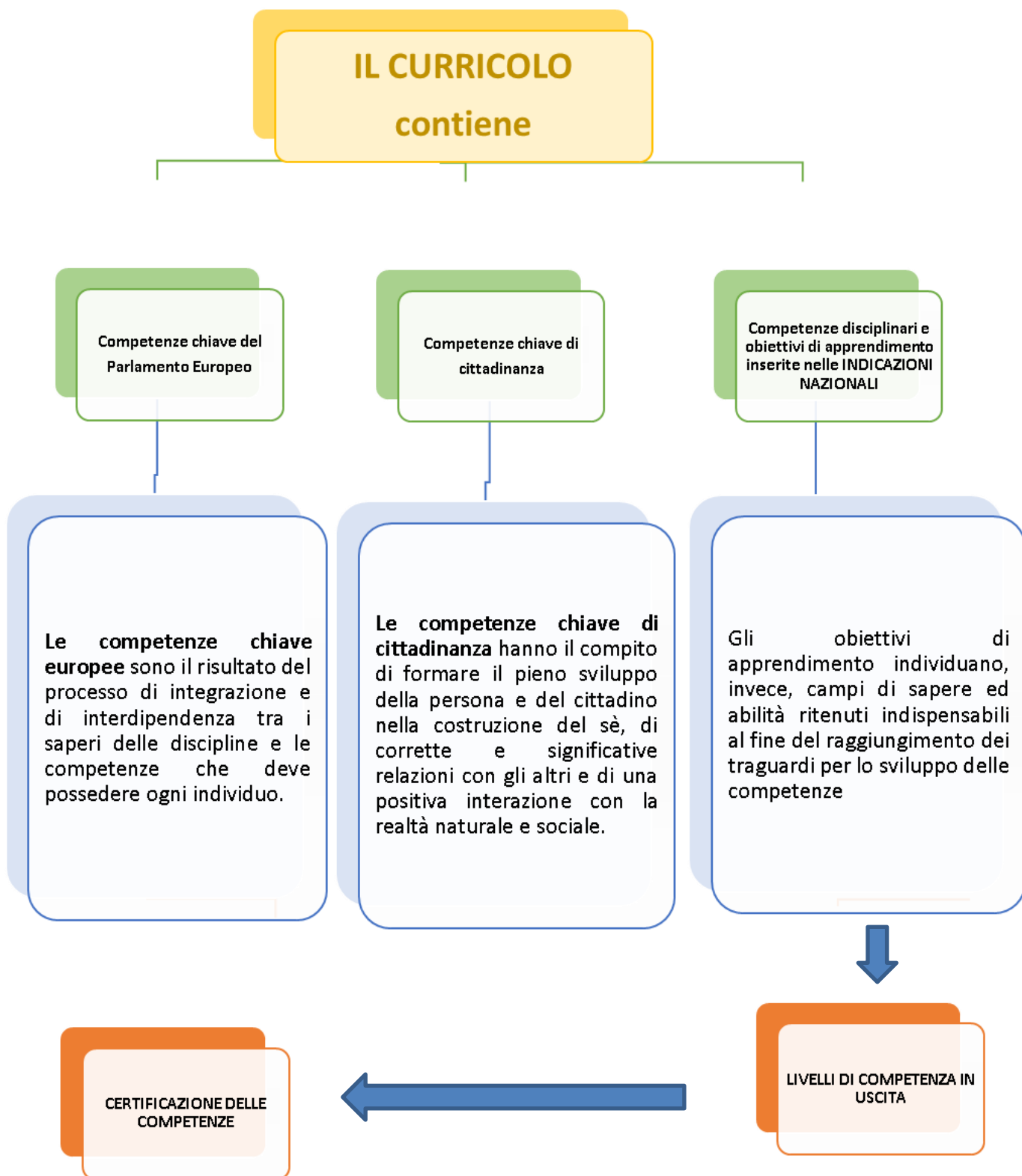
La progettazione del curricolo, espressione dell'autonomia e dell'originalità del singolo istituto scolastico, è la predisposizione:

- degli ambienti di apprendimento e dei compiti autentici per raggiungere i risultati attesi individuati
- delle modalità di valutazione del raggiungimento dei risultati (sia rispetto al traguardo finale che rispetto a traguardi di competenza intermedi, che vanno considerati in progressione e continuità).

Il curricolo del nostro istituto, definito sulla base dei documenti nazionali ed europei, intende tradurre in azioni efficaci le nostre scelte didattiche e si propone di:

- valorizzare gli elementi di continuità, la gradualità degli apprendimenti e le conoscenze pregresse per far in modo che gli alunni possano esercitare il loro diritto di cittadinanza, acquisendo conoscenze, abilità, competenze, capacità e atteggiamenti indispensabili per conoscersi, conoscere, scegliere.
- presentare una coerenza interna
- avere una funzione orientativa in ciascun ciclo in modo particolare alla fine della secondaria

IN SINTESI



COMPETENZE CHIAVE, OVVERO TRASVERSALI

Le competenze chiave sono competenze trasversali collegate a motivazioni della persona umana. Si esprimono attraverso atteggiamenti e capacità personali:

- nella relazione;
- nella soluzione di problemi;
- nell'apprendimento.
- nel lavoro.

Esse evidenziano un modo di vivere la propria cittadinanza. Sono spendibili e incrementabili per tutta la vita perché costituiscono l'apprendimento permanente. Esiste una differenza tra le competenze trasversali che possono essere distinte in:

- Competenze chiave europee (22 maggio 2018)
- Competenze chiave di cittadinanza (Dm 139, 2007)

Le competenze indicano quindi ciò che lo studente è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire davanti alla complessità dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere, mobilitando la sua sfera cognitiva ed intellettuale, ma anche la sua parte emotiva, sociale, estetica, etica, valoriale. La competenza è qualcosa di profondo e complesso che presuppone certamente il possesso di conoscenze e abilità, ma che prevede soprattutto la capacità di utilizzarle in maniera opportuna in svariati contesti. Ne consegue che le competenze non sono date ad un soggetto, ma da esso sono acquisite in maniera creativa con la riflessione e con l'esperienza. La sfida a cui è chiamata la valutazione scolastica nel passaggio da una "scuola delle conoscenze" ad una "scuola delle competenze" è sintetizzata bene da una frase di Grant Wiggins: "Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa".

CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente sono in stretta relazione tra loro e le discipline diventano contesto e strumento per la "costruzione di competenza". Esse sono 8 in base al Consiglio dell'UE 3617^a sessione 22 maggio 2018 e vanno a modificare l'assetto definito nel 2006 in cui il concetto di competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni".

Grant Wiggins:

"Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa".

Esse sono:

- 1) competenza alfabetica funzionale;
- 2) competenza multilinguistica;
- 3) competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- 4) competenza digitale;
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;

- 6) competenza in materia di cittadinanza;
- 7) competenza imprenditoriale;
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 1) **competenze alfabetiche funzionali:** la comunicazione nella madre lingua intesa come capacità di **acquisire ed interpretare l'informazione**, di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare criticamente concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali, ovvero capacità di comunicare e relazionarsi ed interpretare criticamente
 - 2) **competenze multilinguistiche:** la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare
 - 3) **competenze matematiche e competenze in scienze e tecnologie** capacità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie problemi in situazioni quotidiane, ma anche capacità di usare modelli matematici di pensiero - pensiero logico e spaziale - e di presentazione - formule, modelli, costrutti, grafici, carte. In scienze come capacità di usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie utilizzate per spiegare il mondo che ci circonda, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici; competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani
 - 4) **competenza digitale** intesa come l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali - inclusa la programmazione la sicurezza - compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere le competenze relative alla cybersicurezza e la risoluzione di problemi
 - 5) **competenze personali, sociali e capacità di imparare ad imparare:** competenze trasversali che accompagnano l' imparare ad imparare. Vengono lette come capacità di riflettere su sé stessi; di gestire efficacemente il tempo e le informazioni; di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, reattiva e resistente anche davanti alle difficoltà; di riuscire a far fronte all'incertezza e alla complessità, mantenendo il proprio benessere fisico ed emotivo; di empatizzare e di gestire il conflitto. Capacità di organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro
 - 6) **competenze in materia di cittadinanza:** competenze lette anche in forma sociale, si identificano nella capacità di agire da cittadini responsabili e capaci di partecipare pienamente alla vita civica e sociale. Il saper agire in modo autonomo e responsabile, sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
 - 7) **competenze imprenditoriali:** spirito di iniziativa e imprenditorialità diventano la capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri.
 - 8) **competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale** la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. La conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, europee e mondiali... la comprensione ... nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nell'architettura in tutte le loro forme.

Nascita ed elaborazione delle competenze chiave europee: dal 2006 al 2018

L'individuazione e la formulazione delle otto competenze chiave europee da parte dell'Unione Europea è il frutto di un lungo percorso di elaborazione, iniziato nel 2006 e profondamente innovato nel 2018. Un iter complesso che ha visto lavorare in sinergia Parlamento e Commissione. La prima tappa di questo iter può essere rintracciata nello studio DeSeCo, realizzato dall'OCSE nel 2003. Il documento, il cui nome completo è "Definition and Selection of Competencies", ha avviato il processo di definizione delle competenze chiave, individuandone nove, ripartite in tre categorie. A questo primo testo ha fatto seguito, nel 2006, una raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, in cui per la prima volta si mettevano a fuoco le otto competenze chiave europee. Nel 2018, il Parlamento Europeo è tornato sull'argomento con la "Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente", affiancata da un "Allegato Quadro di riferimento europeo" e dalla "Raccomandazione sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento". Oggi le competenze chiave europee rappresentano un punto di riferimento per la normativa italiana, soprattutto in tema di scuola e didattica.”.

Corrispondenza tra le Competenze chiave europee ed i vari campi d'esperienza, aree, ambiti e discipline nell'istituto.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE 22 MAGGIO 2018	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
	CAMPO DI ESPERIENZA	AREA DISCIPLINA	DISCIPLINA
COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	I discorsi e le parole	Area linguistica	Italiano
COMPETENZA MULTILINGUISTICA	I discorsi e le parole	Area linguistica	Lingue straniere
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	La conoscenza del mondo e tutti i campi attinenti	Area logico matematica-scientifica-tecnologica	Matematica Scienze Tecnologia Geografia
COMPETENZA DIGITALE	Tutti i campi di esperienza	Tutte le aree disciplinari	Tutte le discipline
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	Tutti i campi di esperienza	Tutte le aree disciplinari	Tutte le discipline

COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	Il se e l'altro e tutti i campi attinenti	Area socio-antropologica	Storia Cittadinanza e Costituzione Le discipline concorrenti
COMPETENZA IMPRENDITORIALE	Tutti i campi di esperienza	Tutte le aree disciplinari	Tutte le discipline
COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	Il se e l'altro Il corpo in movimento Immagini, suoni e colori	Area motoria Area linguistico-espressiva	Storia Educazione artistica Musica Educazione fisica Religione

Curricolo trasversale per lo sviluppo delle competenze europee nei tre ordini di scuola

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO
COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	Utilizza un repertorio linguistico adeguato alle esperienze ed agli apprendimenti compiuti nei diversi campi d'esperienza.	Padroneggia la lingua italiana ed interagisce sul piano linguistico con diversi interlocutori. Comprende messaggi di genere diverso.	Padroneggia la lingua italiana in forma orale e scritta ed interagisce sul piano linguistico nei vari contesti culturali e sociali.
COMPETENZA MULTILINGUISTICA	Mostra curiosità ed interesse nell'affrontare situazioni nuove.	E' in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese ed affrontare una comunicazione essenziale.	Interagisce in diverse situazioni comunicative in lingua inglese e affronta una comunicazione essenziale in una seconda lingua europea (francese/spagnolo)
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	Mostra curiosità ed interesse, pone domande e confronta ipotesi e spiegazioni.	Analizza dati e fatti della realtà, sperimenta, sviluppa e applica il pensiero matematico e il "problem-solving"	Padroneggia le tecniche di calcolo ed applica la logica nei problemi. Analizza dati e fatti sapendo identificare

		nella vita quotidiana.	tesi ed ipotesi
COMPETENZA DIGITALE	Mostra interesse per le nuove tecnologie.	Ha buone competenze digitali ed utilizza le tecnologie informatiche per lo studio e la ricerca.	Utilizza le tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per lo studio, la ricerca e la comunicazione in rete.
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	Utilizza le attività ludiche ed il materiale di gioco per nuove possibilità d'azione e di conoscenza.	Possiede un patrimonio di conoscenze di base ed è capace di impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Organizza il proprio apprendimento attraverso l'acquisizione, l'elaborazione ed il consolidamento di nuovi apprendimenti.
COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	Interagisce con gli altri rispettando le principali regole sociali.	Rispetta le regole fondamentali della convivenza civile. Agisce consapevolmente ponendosi in maniera positiva verso gli altri.	Partecipa in modo costruttivo ed efficace alla vita sociale e civile.
COMPETENZA IMPRENDITORIALE	Dialoga, si confronta e progetta.	Ha spirito d'iniziativa e collabora attivamente in gruppo.	Dimostra originalità e spirito di iniziativa traducendo le idee in azioni.
COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	Mostra creatività nelle proprie attività artistiche ed espressive.	Coltiva interessi culturali e sviluppa le proprie potenzialità nei campi espressivi ed artistici	Si impegna in campi espressivi ed artistici in relazione alle proprie inclinazioni coltivando e sviluppando potenzialità ed evidenziando il talento.

CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA ATTIVA

Le competenze chiave di cittadinanza sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, e che rinforzano il percorso di apprendimento continuo che si prolunga per l'intero arco della vita (lifelong learning). Il concetto di cittadinanza è spiegato nel testo delle Indicazioni per il curricolo, la cittadinanza attiva si sviluppa attraverso

la maturazione delle otto competenze chiave di cittadinanza. Le otto competenze chiave di cittadinanza sono le seguenti:

- 1) **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- 2) **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- 3) **Comunicare** o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- 4) **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- 5) **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- 6) **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- 7) **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- 8) **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni. .

Le otto competenze di cittadinanza sono promosse continuamente in tutte le attività di apprendimento attraverso il contributo di tutte le discipline e sono perfettamente integrabili nelle competenze chiave europee.

Curricolo trasversale per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza attiva nei tre ordini di scuola

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA ATTIVA	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

IMPARARE AD IMPARARE	<ul style="list-style-type: none"> -Si dimostra fiducioso nelle proprie capacità - Riconosce, esprime e cerca di controllare le emozioni primarie - È in grado di operare delle scelte - È in grado di assumere responsabilità -E' in grado di muoversi con sicurezza in ambiente scolastico ed extrascolastico; - E' in grado di porsi in modo sereno in situazioni nuove; -E' in grado di affrontare con disinvoltura le diverse esperienze, acquisendo fiducia nelle proprie capacità 	<ul style="list-style-type: none"> -Riconosce, esprime e controlla le principali emozioni e sensazioni - Sa riconoscere i diversi contesti, sapendo adeguare il proprio comportamento - Ha acquisito una progressiva consapevolezza delle proprie attitudini e capacità - Si avvia allo sviluppo del senso critico - E' in grado di mettere in atto strategie per cercare di modificare comportamenti scorretti. - E' in grado di formulare giudizi inerenti il lavoro svolto 	<ul style="list-style-type: none"> -Controlla ed esprime le proprie emozioni - Conosce le proprie attitudini e capacità - Ha approfondito la conoscenza di sé, anche in funzione delle scelte riguardo al futuro - Utilizza in maniera adeguata le proprie risorse - Si pone obiettivi ed aspettative realistiche - Sa operare scelte consapevoli - Sa valutare e autovalutarsi - E' in grado di riconoscere e valutare le proprie capacità e abilità - E' in grado di organizzare il proprio lavoro in base alle prestazioni richieste usando le strategie adeguate - E' in grado di gestire i propri stati emozionali per affrontare situazioni nuove - E' in grado di superare positivamente i propri errori
PROGETTARE	<ul style="list-style-type: none"> E' in grado di dimostrare iniziativa ed inventiva nella vita scolastica; - E' in grado di dimostrare iniziativa ed inventiva durante le attività proposte dall'insegnante; 	<ul style="list-style-type: none"> -E' in grado di mostrare iniziativa e creatività nelle attività scolastiche. - E' in grado di percepire i propri errori. 	<ul style="list-style-type: none"> -E' in grado di mostrare iniziativa e creatività nella progettazione di elaborati.
COMUNICARE	<ul style="list-style-type: none"> -ascolta con attenzione -interviene nella conversazione in modo adeguato -partecipa in modo attivo alle attività proposte -chiede spiegazioni -comunica le proprie esperienze -esprime opinioni personali -mantiene l'attenzione per il tempo Richiesto -ha il piacere di provare, di partecipare, di fare, 	<ul style="list-style-type: none"> -sa ascoltare gli altri intervenendo in modo opportuno e pertinente nelle discussioni e negli scambi di idee -chiede spiegazioni se non ha capito -comunica attraverso i vari linguaggi -esegue il lavoro assegnato - si applica in modo adeguato alle sue 	<ul style="list-style-type: none"> -segue con attenzione ed interviene in modo opportuno, apportando contributi personali -comunica attraverso i vari linguaggi -interviene nelle attività in modo pertinente e costruttivo (chiede chiarimenti, solleva problemi, avanza proposte..) -sa riconoscere eventuali errori

	senza scoraggiarsi	potenzialità	
COLLABORARE E PARTECIPARE	<ul style="list-style-type: none"> -ascolta e rispetta gli adulti e i compagni -comunica e collabora con i compagni e gli insegnanti - interpone un tempo ragionevole tra le richieste e la loro soddisfazione, tollerando anche eventuali frustrazioni -intuisce di avere un proprio ruolo in famiglia e nel gruppo, anche come primo approccio alla consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno 	<ul style="list-style-type: none"> -interiorizza in modo sempre più consapevole le regole del vivere insieme, estendendo l'attenzione ad un ambito sociale progressivamente più allargato e riferito anche a contesti nuovi -ascolta gli altri -interviene adeguatamente nelle conversazioni -controlla la propria impulsività -collabora nel gioco e nel lavoro di gruppo -matura atteggiamenti improntati a Sensibilità ed empatia, accoglienza e rispetto, onesta 	<ul style="list-style-type: none"> -collabora con i compagni e gli insegnanti -sa mettere in atto Sensibilità, empatia, rispetto i ambito personale e di gruppo -cerca soluzioni costruttive in situazioni conflittuali
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	<ul style="list-style-type: none"> -conosce ed utilizza autonomamente gli spazi scolastici -ha acquisito una buona autonomia personale (vestirsi, mangiare, igiene personale..) -sa utilizzare il materiale occorrente per eseguire un dato lavoro -organizza e porta a termine un'attività nei tempi richiesti -riordina i materiali utilizzati -riconosce gli oggetti che gli appartengono -ascolta e segue le istruzioni date -accetta aiuto, osservazioni, indicazioni e richieste 	<ul style="list-style-type: none"> -ha acquisito una completa autonomia personale (cura di se e delle proprie cose, organizzazione del materiale scolastico..) -è sempre fornito del materiale necessario -sa predisporre il materiale per ogni attività -sa svolgere in autonomia i compiti assegnati per casa -utilizza in maniera adeguata i propri materiali, quelli dei compagni e quelli della scuola -porta a termine le consegne 	<ul style="list-style-type: none"> e sempre fornito del materiale necessario -utilizza in modo adeguato strumenti e materiali -è autonomo nello studio -sa pianificare il lavoro e organizza tempi e materiali in modo sistematico -sa organizzarsi nel lavoro ricercando percorsi personali -mantiene l'attenzione e la concentrazione per i tempi richiesti -valuta in maniera adeguata la qualità del proprio lavoro
RISOLVERE PROBLEMI	<ul style="list-style-type: none"> -Esprime un parere personale rispetto all'attività intrapresa - Sa attendere, rimandare la soddisfazione di un 	<ul style="list-style-type: none"> - Esprime un parere personale rispetto all'attività intrapresa - Sa concentrarsi su un obiettivo 	<ul style="list-style-type: none"> -Esprime curiosità e consapevolezza delle attitudini personali e mostra desiderio di conoscersi per migliorarsi

	<p>bisogno</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sa concentrarsi su un obiettivo - Affronta le difficoltà - E' in grado di procedere in modo adeguato durante le attività proposte; - E' in grado di procedere autonomamente nelle attività proposte; 	<ul style="list-style-type: none"> - Affronta le difficoltà - Spiega e motiva le modalità adottate nell'esecuzione di un lavoro - Riconosce e affronta i problemi della quotidianità scolastica e non attivando risorse personali, ricorrendo al sostegno di adulti e/o coetanei, condividendo soluzioni e risultati - E' in grado di trovare soluzioni adeguate per la risoluzione di problemi - E' in grado di utilizzare procedimenti logici differenziati in base a diverse situazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Prende iniziative, supera le frustrazioni e contrattempi utilizzando strategie personali, sostiene le proprie scelte, motivandole - Attiva le risorse personali per realizzare un progetto, raggiungere un obiettivo, risolvere un problema - E' in grado di applicare le conoscenze apprese in contesti sempre più complessi - E' in grado di risolvere un problema attraverso l'utilizzo di procedure note in contesti nuovi
ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> -È in grado di rielaborare le esperienze usando diversi linguaggi e modalità di rappresentazione 	<ul style="list-style-type: none"> -E' in grado di rielaborare informazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - E' in grado di rielaborare informazioni sempre più complesse - Distingue fatti e opinioni. - Acquisisce informazioni e ne valuta l'attendibilità e la coerenza
INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> -E' in grado di cogliere analogie e differenze confrontando oggetti, persone e situazioni; - E' in grado di formulare previsioni e prime ipotesi in ordine a momenti liberi e strutturati della vita scolastica; - E' in grado di comprendere l'aspetto ciclico del tempo, riferendosi ad esperienze concrete e vissute in prima persona; - E' in grado di effettuare seriazioni e classificazioni. - E' in grado di contare oggetti, immagini, persone e di operare aggiungendo e togliendo quantità. - E' in grado di ordinare le sequenze di una storia e di esperienze personali, utilizzando 	<ul style="list-style-type: none"> - E' in grado di selezionare informazioni necessarie allo svolgimento di un compito -E' in grado di individuare e comprendere il nesso causa-effetto di fenomeni ed eventi riferiti ad esperienze personali e/o di studio - E' in grado di sintetizzare oralmente le informazioni contenute in testi scritti e/o orali affrontati in classe - E' in grado di sintetizzare per iscritto le informazioni contenute in testi scritti e/o orali affrontati in classe 	<ul style="list-style-type: none"> -E' in grado di ricercare le cause degli avvenimenti e di comprenderne gli effetti -E' in grado di riconoscere analogie e differenze, varianti e invarianti, attraverso l'osservazione di situazioni reali -E' in grado di analizzare, rielaborare, collegare le informazioni -E' in grado di analizzare e classificare i dati sintetizzandoli all'interno di un nuovo piano di lavoro

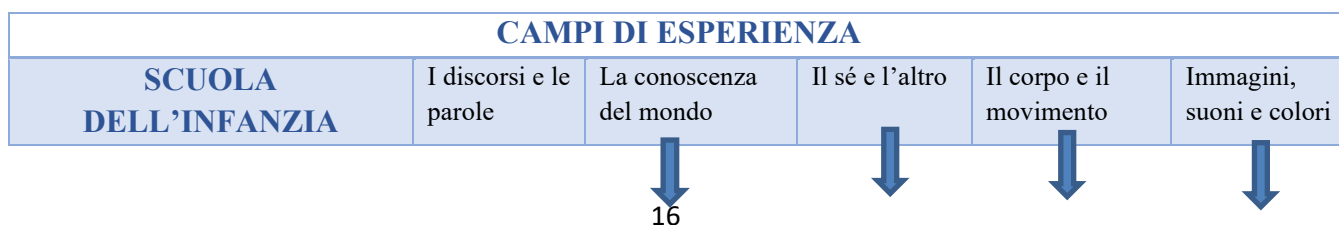
	adeguatamente i concetti temporali. - E' in grado di individuare e comprendere il nesso causa-effetto di fenomeni ed eventi riferiti ad esperienze personali		
--	---	--	--

I COMPITI DI REALTA' PER VALUTARE LE COMPETENZE

Il conseguimento delle competenze prevede la proposta di “**compiti di realtà**”, cioè **compiti significativi** realizzati in contesto vero o verosimile e in situazioni di esperienza, che implicino la mobilitazione di saperi provenienti da campi disciplinari differenti, la capacità di generalizzare, organizzare il pensiero, fare ipotesi, collaborare, realizzare un prodotto materiale o immateriale. Il compito affidato non deve essere banale, ma legato a situazioni di esperienza concreta e un po' più complesso rispetto alle conoscenze e abilità che l'alunno già possiede, per poter attivare il **problem solving**. Attraverso i compiti significativi non soltanto si mobilita ciò che si sa, ma si acquisiscono nuove conoscenze, abilità e consapevolezza di sé e delle proprie possibilità. La valutazione dei compiti di realtà avverrà tramite apposite rubriche valutative che espliciteranno le competenze da perseguire, gli indicatori ad esse associate, i descrittori degli Indicatori ed i livelli da raggiungere. Le competenze costituiscono il significato dell'istruzione, sono in grado di dare motivazione alle abilità, alle conoscenze e ai contenuti disciplinari. Nella didattica per competenze le conoscenze e le abilità si legano a problemi concreti o ancorati alla realtà, oppure attraverso mediatori didattici e organizzazioni capaci di catturare l'interesse dell'allievo e mobilitare le sue risorse personali. Insegnare per competenze, ovvero avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza, non significa abbandonare i contenuti, giacché essi rappresentano proprio il campo di esperienza in cui esercitare abilità e competenze. Essi, però, vanno accuratamente vagliati e selezionati, poiché non tutto è ugualmente rilevante e non tutto si può imparare; vanno proposti i contenuti irrinunciabili e fondamentali e la didattica deve fare il possibile perché essi si trasformino in conoscenze, ovvero in patrimonio permanente dell'allievo. Le conoscenze saranno quelle necessarie a supportare le abilità (intese come applicazione di conoscenze, procedure, metodi) e le competenze (capacità di agire e di re-agire di fronte ai problemi, utilizzando tutte le risorse personali e agendo in autonomia e responsabilità).

IL CURRICOLO VERTICALE: DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA PASSANDO PER LA SCUOLA PRIMARIA FINO ALLA SCUOLA SECONDARIA

Collegamenti disciplinari fra gli ordini di scuola del primo ciclo



DISCIPLINE					
SCUOLA PRIMARIA	Italiano Inglese	Matematica Scienze Tecnologia	Storia Geografia Religione	Educazione fisica	Arte e immagine Musica
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Italiano Inglese Lingua 2	Matematica Scienze Tecnologia	Storia Geografia Religione	Educazione fisica	Arte e immagine Musica

Il curricolo verticale del nostro istituto si realizza in un percorso costruito per gli alunni, al fine di offrire occasioni di apprendimento attivo, secondo una didattica che stimoli i diversi tipi di intelligenza, attento alla dimensione interattiva e affettiva oltre che disciplinare; un percorso in cui l'alunno possa imparare attraverso il fare e l'interazione con i compagni. Gli insegnamenti si basano su un apprendimento ricorsivo, tenendo conto delle diverse metodologie didattiche impiegate nei diversi ordini di scuola. Si tratta di sistematizzare progressivamente osservazioni che in momenti o cicli precedenti possono aver avuto carattere occasionale, reimpiegare le categorie apprese in contesti via via più articolati. E' stata **curata la continuità tra gli ordini**, sottolineando l'importanza di evidenziare quanto si è svolto nell'ordine scolastico precedente per costruire un effettivo percorso che non soffra di immotivate cesure didattiche e che permetta di realizzare un itinerario progressivo e continuo, come viene sottolineato nel documento normativo relativo alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Per rendere più concreto, operativo ed effettivamente condiviso il lavoro di costruzione del curricolo verticale, i docenti hanno esplicitato anche i contenuti della programmazione del loro quotidiano lavoro didattico, contenuti organizzati all'interno di aree di apprendimento generali dette **nuclei tematici**. I contenuti scelti e indicati nel curricolo sono i veicoli attraverso i quali gli alunni in generale possono conseguire gli **obiettivi di apprendimento** prescritti, finalizzati al raggiungimento dei **traguardi per lo sviluppo delle competenze** da conseguire in tempi lunghi, ossia in uscita ad ogni ordine di scuola. L'aver dettagliatamente indicato, per ogni anno e per ogni disciplina, i contenuti serve per definire meglio quali sono gli argomenti principali da affrontare, funzionali, nella specificità dei bisogni e delle caratteristiche di ogni alunno, ad una conoscenza e ad una capacità applicativa che siano sempre meditate, consapevoli e critiche, tali da fornire competenze nel senso di saper applicare quanto imparato in situazioni molteplici, anche diverse dall'ordinario impegno scolastico. Il lavoro collettivo di tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo ha permesso di indicare, per ogni ambito disciplinare, gli elementi di raccordo tra gli ordini, in modo tale da rendere più fluido il passaggio degli alunni dalla scuola primaria a quella secondaria, passaggio che spesso presenta notevoli criticità e difficoltà, oltre a permettere di poter lavorare su una base condivisa rispettando così i criteri di progressività e di continuità.

A tal fine lo **SCOPO** primario del nostro curricolo verticale di scuola è quello di contribuire a **"formare persone competenti"**. La **"persona competente"** è capace di affrontare validamente compiti e risolvere problemi in situazione, mobilitando e orchestrando le proprie risorse interne (conoscenze, abilità, disposizioni-atteggiamenti) e quelle esterne disponibili.

Il lavoro dei singoli docenti è quindi orientato dai **"traguardi" in riferimento alle competenze disciplinari** e a quelle relative al pieno esercizio di cittadinanza ed è reso **operativo con la scelta**

degli obiettivi di apprendimento (nell'ambito del dipartimento disciplinare) **nella scuola primaria e secondaria di primo grado**, mentre nella scuola dell'**infanzia** le Indicazioni nazionali non forniscono gli obiettivi di apprendimento, ma, in virtù **dell'autonomia didattica e organizzativa**, i docenti possono eventualmente decidere di definirli e di assumerli.

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuole caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale è progressivo e continuo. Per questo assumono particolare rilievo il processo e l'esito dell'elaborazione del curricolo verticale; esso deve coniugare esigenze di continuità e di unitarietà dell'offerta culturale e formativa.

[Sul sito nella sezione PTOF è presente il curricolo disciplinare verticale del nostro istituto](#)

TEMPO SCUOLA, NOME PLESSI E NUMERO CLASSI

Scuola	Classi	Tempo scuola
Scuola dell'Infanzia Sede di v. Menzio	n. 3 classi	Tempo normale a 40 ore
Scuola	Classi	Tempo scuola
Primaria Sede di v. Ghiglia	n. 13 classi	Tempo pieno 40 ore
	n. 2 classi	Tempo normale a 29 +1 h mensa <ul style="list-style-type: none"> - 4 giorni orario 8,30-13,30 - 1 giorno con rientro settimanale 8,30-16,30 che comprende il tempo per la mensa scolastica e il gioco - 1 giorno con uscita alle 15,30 con una seconda merenda a carico delle famiglie
Primaria Sede di v. Euripide	n.6 classi	Tempo normale a 27 h + 1 h di mensa: <ul style="list-style-type: none"> - 4 giorni orario 8,30-13,30 - 1 giorno con rientro settimanale 8,30-16,30 compreso il tempo per la mensa scolastica e il gioco
	n.4 classi	Tempo normale a 29 h + 1 h di mensa: <ul style="list-style-type: none"> - 4 giorni orario 8,30-13,30 - 1 giorno con rientro settimanale 8,30-16,30 che comprende il tempo per la mensa scolastica e il gioco - 1 giorno con uscita alle 15,30 con una seconda merenda a carico delle famiglie
Scuola	Classi	Tempo scuola
Secondaria di primo grado Sede di v. Stesicoro	n. 22 classi	Tempo normale a 30 ore

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

SCUOLA PRIMARIA						
Ripartizione oraria settimanale delle discipline nel tempo pieno (40h)						
Discipline obbligatorie		Classi I	Classi II	Classi III	Classi IV	Classi V
AREA LINGUISTICO ARTISTICO ESPRESSIVA	<i>Italiano</i>	7	7	6	6	6
	<i>Inglese</i>	1	2	3	3	3
	<i>Musica</i>	1	1	1	1	1
	<i>Arte ed Immagine</i>	2	1	1	1	1
	<i>Ed. motoria</i>	1	1	1	2	2
AREA STORICO GEOGRAFICA	<i>Storia</i>	2	2	2	2	2
	<i>Geografia</i>	2	2	2	2	2
AREA MATEMATICO SCIENTIFICO TECNOLOGICA	<i>Matematica</i>	6	6	6	6	6
	<i>Scienze</i>	2	2	2	2	2
	<i>Tecnologia</i>	1	1	1	1	1
<i>Religione Cattolica / Attività alternativa alla religione cattolica</i>		2	2	2	2	2
<i>Ed civica</i>		Previste 33 h annue come da normativa vigente.				
Laboratori di approfondimento classi a 40 ore						
<i>Potenziamento linguistico</i>		1.00	1.00	1.00	1.00	1.00
<i>Percorsi espressivi</i>		1.00	1.00	1.00	/	/
<i>Potenziamento logico-matematico</i>		1.00	1.00	1.00	1.00	1.00

Per le classi a tempo pieno si attiveranno, in orario pomeridiano, i laboratori di approfondimento linguistico (anche per le classi a tempi normale, espressivo e logico- matematico finalizzati al miglioramento delle relative competenze. Sono previsti eventuali spazi di contemporaneità dei docenti per realizzare interventi di personalizzazione dell'apprendimento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali così come previsto dalla D. M. 27/12/12.

SCUOLA PRIMARIA						
Ripartizione oraria settimanale delle discipline nel tempo normale (27h):						
Discipline obbligatorie		Classi I	Classi II	Classi III	Classi IV	Classi V
AREA LINGUISTICO ARTISTICO ESPRESSIVA	<i>Italiano</i>	7	7	6	7	7
	<i>Inglese</i>	1	2	3	3	3
	<i>Musica</i>	1	1	1	1	1
	<i>Arte ed Immagine</i>	2	1	1	1	1
	<i>Ed. motoria</i>	1	1	1	2	2
AREA STORICO GEOGRAFICA	<i>Storia</i>	2	2	2	2	2
	<i>Geografia</i>	2	2	2	2	2
AREA MATEMATICO SCIENTIFICO TECNOLOGICA	<i>Matematica</i>	6	6	6	6	6
	<i>Scienze</i>	2	2	2	2	2
	<i>Tecnologia</i>	1	1	1	1	1
<i>Religione Cattolica / Attività alternativa alla religione cattolica</i>		2	2	2	2	2
<i>Ed civica</i>		Previste 33 h annue come da normativa vigente.				

L'orario dell'insegnamento di educazione motoria

Come previsto dalla legge n. 234/2021, l'insegnamento di educazione motoria è introdotto per la classe quinta a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 e per la classe quarta a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024.

Le ore di educazione motoria, affidate a docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio, ***sono 2 e sono aggiuntive per gli alunni delle classi quarte e quinte rispetto all'orario ordinamentale di 24, 27 e fino a 30 ore previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2009.***

Le ore di educazione motoria, affidate a docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio, ***sono 2 e rientrano nelle 40 ore settimanali per gli alunni delle classi quarte e quinte con orario a tempo pieno.*** In queste ultime le ore di educazione motoria possono essere assicurate anche in contemporaneità.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ripartizione oraria settimanale delle discipline nel tempo a 30 ore

Discipline obbligatorie	Classi		
	I	II	III
LETTERE (ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE)	9 ore + 1 ora approfondimento	9 ore + 1 ora approfondimento	9 ore + 1 ora approfondimento
INGLESE	3 ore	3 ore	3 ore
SECONDA LINGUA STRANIERA (FRANCESE O SPAGNOLO)	2 ore	2 ore	2 ore
ARTE E IMMAGINE	2 ore	2 ore	2 ore
MUSICA	2 ore	2 ore	2 ore
SCIENZE MOTORIE	2 ore	2 ore	2 ore
MATEMATICA /SCIENZE	6 ore	6 ore	6 ore
TECNOLOGIA	2 ore	2 ore	2 ore
RELIGIONE	1 ora	1 ora	1 ora
ED CIVICA	Previste 33 h annue come da normativa vigente.		

Le classi avranno come termine di riferimento il gruppo classe, ma con possibilità di riorganizzarlo a classi aperte, parallele, in gruppi di livello e/o di compito, al fine di attuare percorsi individualizzati e personalizzati nell'area linguistica e logico- matematica.

In alcuni casi sarà previsto

l'accorpamento della quantità di tempo destinata ad una disciplina in una certa parte dell'anno scolastico per lo svolgimento di specifici percorsi didattici.



LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

I criteri che guidano l'azione dei docenti nella progettazione educativa fanno riferimento al nuovo Atto di Indirizzo del nostro istituto che propone:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione sia all'interno dei percorsi di Educazione civica sia nell'ambito di una singola disciplina, ambito disciplinare o campo di esperienza;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, ad esempio, attraverso:
- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione di competenze sociali (a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.);
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze; la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di ordini e gradi di scuola successivi/precedenti;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S., in particolare in riferimento alla L. n. 104/1992 e alla L.n.170/2010;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.
-

LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

I criteri che guidano l'azione dei docenti nella progettazione curricolare fanno riferimento al nuovo Atto di Indirizzo del nostro istituto che propone di:

- allineare i traguardi di competenza disciplinari finali, gli obiettivi specifici di apprendimento, le scelte riferite ai contenuti e ai nuclei tematici annuali, esplicitando metodologie didattiche privilegiate, modalità e criteri oggettivi e condivisi per la valutazione degli apprendimenti;
- adottare scelte condivise per la programmazione dipartimentale per classi parallele (contenuti comuni riferiti ai nuclei fondanti, scelte metodologiche condivise per la didattica della disciplina, rubriche valutative per le prove di verifica, ecc.);

- assicurare una valutazione oggettiva, trasparente e tempestiva e privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, che confermino gli aspetti positivi della prova e contestualmente indichino quelli critici da rivedere mediante esercizi assegnati mirati ad un tempestivo recupero in itinere. I risultati negativi dell'alunno vanno tenuti in considerazione anche per rivedere modalità e scelte metodologiche;
- adottare scelte condivise per il recupero degli apprendimenti non solo alla fine dell'anno, ma anche all'inizio, dopo i test iniziali e in corso d'anno, per evitare che le carenze diventino sempre più gravi e, di fatto, irrecuperabili, senza dover ricorrere ad aiuti esterni;
- adottare scelte condivise per la somministrazione delle prove comuni per classi parallele e per iniziative di miglioramento di situazioni critiche, soprattutto se diffuse nella classe; provvedere alla revisione, ove necessario come nel caso del PEI per gli alunni disabili, della modulistica di progettazione e revisione.

LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

I criteri che guidano l'azione dei docenti nella progettazione extracurricolare fanno riferimento al nuovo Atto di Indirizzo del nostro istituto che propone di:

- adottare scelte che possano favorire itinerari di apprendimento ed esperienze opzionali, che consentano di coltivare interessi, curare attitudini, promuovere inclinazioni diverse, in una prospettiva di personalizzazione dei percorsi, fortemente orientativa;
- prevedere viaggi e uscite in numero limitato, stante l'emergenza sanitaria in corso, e in ogni caso, in tempi e località in cui non si determinino situazioni di assembramento, nel rispetto di tutte le prescrizioni vigenti in base alla normativa del momento.

LA PROGETTAZIONE DIDATTICO-DISCIPLINARE

I criteri che guidano l'azione dei docenti nella progettazione didattico-disciplinare fanno riferimento al nuovo Atto di Indirizzo del nostro istituto che propone di:

- assicurare che la progettazione didattica-disciplinare annuale, oltre ad essere coerente con le priorità della scuola e con i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali per il I ciclo, presenti le linee di intersezione tra le discipline i punti fondamentali di convergenza e i nodi concettuali che richiedono lo sviluppo della competenza nell'uso della lingua italiana trasversale a tutti gli insegnamenti e in particolare, la competenza testuale (individuare dati e informazioni, fare inferenze sempre più complesse, comprendere relazioni logiche interne, arricchire il lessico);
- rivedere la progettazione didattica, nell'eventualità di quarantene prolungate, curando particolare attenzione ai nuclei essenziali della disciplina da garantire, ricorrendo a modalità didattiche e organizzative flessibili (consegne di micro unità di contenuto diversificate da svolgere per piccoli gruppi, con restituzioni condivise, spiegazione del docente come momento sintesi o di confronto su dubbi e difficoltà) e al supporto delle tecnologie per espandere i tempi e gli spazi per l'apprendimento (presentazione anticipata di stimoli mirati ai gruppi e attivazione di percorsi di RICERCA ORIENTATI).

LA PROGETTAZIONE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

I criteri che guidano l'azione dei docenti nella progettazione didattico-disciplinare fanno riferimento al nuovo Atto di Indirizzo del nostro istituto che propone di:

- esercitare appieno la libertà di insegnamento, ricorrendo flessibilmente a metodologie e strategie didattiche efficaci sia sul piano dei processi (coinvolgimento attivo e produttivo degli alunni) sia sul piano dei risultati (positivo raggiungimento degli obiettivi);
- adottare scelte che possano generare un'innovazione di pratiche didattiche che talvolta potrebbero risultare troppo sbilanciate sullo schema trasmissivo della tradizione (articolato in spiegazione, esercitazione e verifica), attraverso l'adozione di modelli generativi di situazioni di insegnamento e apprendimento dialogiche (ad es. discussione e dibattito a squadre), attive e costruttive (ad esempio, problem solving, flipped classroom, didattica per progetti), autentiche e cooperative (ad esempio compiti di realtà, compiti autentici, tutoring tra pari);
- curare con particolare attenzione la relazione con gli studenti ricorrendo a modalità incoraggianti e attente a trasmettere sempre un messaggio di fiducia e di aspettativa positiva rispetto alle possibilità di ciascuno e promuovendo la formazione di climi aperti e cooperativi, piuttosto che competitivi;
- ricorrere ad una mediazione alta, con l'uso di strumenti, materiali e stimoli multipli, anche tecnologici, per supportare le azioni didattiche per presentare stimoli per nuovi apprendimenti, per mostrare concretamente luoghi, ambienti, oggetti, situazioni e personaggi, e per sostenere i processi di apprendimento degli alunni in situazioni attive e laboratoriali (ad esempio, consegne di ricerca e approfondimento, di reperimento di informazioni e di organizzazione anticipata di contenuti, stimulate dall'insegnante attraverso proposte anticipate a "distanza").

SCelte METODOLOGICHE

Le impostazioni metodologiche di fondo che sottendono i vari interventi educativi e formativi, implicano:

- **Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni** (al fine di sollecitare un ruolo attivo degli alunni mediante la problematizzazione degli argomenti trattati)
- **Intervenire nei riguardi delle diversità perché non diventino disuguaglianze** (tenere conto delle diversità legate alle differenze nei modi di apprendimento, ai livelli di apprendimento raggiunti, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi ed affettivi. Dedicare attenzione agli alunni con cittadinanza non italiana ed agli alunni con disabilità)
- **Favorire l'esplorazione e la ricerca** (sollecitare gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a cercare soluzioni anche originali – didattica laboratoriale)
- **Incoraggiare l'apprendimento collaborativo** (sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse)
- **Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere** (porre l'alunno nelle condizioni di capire il compito assegnato, valutare le difficoltà, stimare le proprie abilità, riflettere sul proprio comportamento, valutare gli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare- Metodo di studio)
- **Realizzare percorsi in forma di laboratorio** (favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione su quello che si fa)
- **Promuovere apprendimenti significativi**, in grado di veicolare contenuti culturalmente rilevanti, motivanti e legati all'esperienza di vita dei ragazzi, tali da favorire il confronto con l'attualità, l'integrazione tra teoria e prassi, l'utilizzo di metodologie che favoriscono la scoperta e l'esplorazione e rinforzano la motivazione.
- **Curare la continuità tra gli ordini**, potenziando progetti ponte, sottolineando l'importanza di evidenziare quanto si è svolto nell'ordine scolastico precedente per costruire un effettivo percorso che non soffra di immotivate cesure didattiche e che permetta di realizzare un itinerario progressivo e continuo

EDUCAZIONE CIVICA

PREMESSA

L'insegnamento di educazione civica richiama la necessità che la scuola intervenga nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità. Non una semplice conoscenza di regole, ordinamenti, norme che regolano la convivenza civile ma, attraverso la loro applicazione consapevole nella quotidianità, devono diventare un'abitudine incarnata nello stile di vita di ognuno. Al perseguimento di queste finalità concorrono tutte le discipline in quanto tutti i saperi e tutte le attività partecipano alla finalità principale dell'istituzione scolastica che è la formazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile, in grado di utilizzare le proprie risorse per il benessere della comunità, la salvaguardia del bene comune e il miglioramento degli ambienti di vita.

L'EDUCAZIONE CIVICA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Legge all'articolo 2 prevede di avviare "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza" fin dalla scuola dell'infanzia.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali ¹³ possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura.

- campo di esperienza **"Il sé e l'altro"** rappresenta l'ambito principale in cui i temi dei diritti e dei doveri, del confronto aperto e rispettoso verso l'altro e verso le istituzioni trovano un primo spazio per essere incontrati, approfonditi e sperimentati nella concretezza della vita quotidiana.
- campo di esperienza **"Il corpo e il movimento"** offre lo stimolo alla scoperta del sé corporeo, proprio e altrui, che richiede cura, attenzione, rispetto, a partire dalla corretta alimentazione e da un'adeguata igiene per arrivare all'assunzione di comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza.
- **"Immagini, suoni, colori"** il bambino si accosta al mondo culturale, sviluppando il gusto del bello e la consapevolezza dell'importanza della cura del patrimonio artistico e culturale e della attenzione al decoro urbano. L'approccio al multilinguismo del campo **"I discorsi e le parole"** è di stimolo al riconoscimento della ricchezza di un incontro con l'altro attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo.

- **“La conoscenza del mondo”** il bambino si pone domande e cerca risposte sull’ambiente, la natura, gli animali, i fenomeni fisici e inizia a comprendere l’importanza del rispetto per il mondo naturale che lo circonda. Nel nucleo fondante del numero e dello spazio, il bambino, attraverso esperienze di gioco, sperimenta equivalenze di quantità e valori, scambi e baratti, e inizia a utilizzare unità di misura più o meno convenzionali. Particolare rilevanza per l’acquisizione delle prime competenze di cittadinanza riveste il gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, che consente al bambino di sperimentare una pluralità di ruoli simulando esperienze di vita adulta quali, solo a titolo d’esempio, la compravendita, la preparazione di piatti e bevande, la circolazione stradale con diversi mezzi di trasporto.

Nel contesto sociale della scuola, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini sviluppano il senso di appartenenza ad una comunità più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il rispetto delle regole garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, che la collaborazione e la cooperazione portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all’azione del singolo.

Al termine del percorso triennale della scuola dell’infanzia è ragionevole attendersi quindi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti etici e prosociali

- *Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell’importanza di un’alimentazione sana e naturale, dell’attività motoria, dell’igiene personale per la cura della propria salute.*
- *È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).*
- *Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.*
- *Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.*
- *Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.*
- *Assume e porta avanti compiti e ruoli all’interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.*
- *È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.*
- *Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l’ambiente naturale, il patrimonio*

artistico e culturale.

- *Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.*
- *Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.*

L'EDUCAZIONE CIVICA PER IL PRIMO DI ISTRUZIONE

Normativa Di Riferimento

La legge n° 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'Educazione Civica obbligatoria in tutti gli ordini di scuola a partire dall'anno scolastico 2020/2021. Ogni istituzione scolastica avrà il compito di redigere il curricolo dell'insegnamento dell'educazione Civica che diventa attuativa con le Linee guida del DM 35del 22 giugno 2020

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", che ha una lunga storia nella scuola italiana a partire dai Programmi della scuola Media del 1979, i Programmi della scuola elementare del 1985, è stato introdotto nell'Ordinamento scolastico di ogni ordine e grado con il DL 137/08, convertito in Legge 169/08 ed è stato associato all'area storico-geografica. Le stesse Indicazioni nazionali del 2012 riservano una particolare attenzione a "Cittadinanza e Costituzione", richiamando la necessità di introdurre la conoscenza della Carta costituzionale, in particolare la prima parte e gli articoli riguardanti l'organizzazione dello Stato. A livello internazionale i riferimenti sono la Raccomandazione del consiglio europee del 22 maggio 2018 e l'Agenda ONU 2030 che ha posto l'attenzione sul tema della sostenibilità trasversale a tutte le discipline.

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di Educazione civica delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione si riferiranno ai traguardi e agli obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale dal, come individuati dalle nuove Linee guida DM 183 del 7 settembre 2024 che sostituiscono le precedenti DM 35del 22 giugno 2020

Tre sono i nuclei concettuali intorno ai quali si snodano le tematiche dell'Educazione civica:

1. Costituzione: diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
2. Sviluppo economico e sostenibilità: educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
3. Cittadinanza digitale: uso critico, etico e responsabile dei dispositivi elettronici, l'identità digitale, la sicurezza in rete e il cyberbullismo.

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura. Sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere.

Organizzazione

L'insegnamento dell'Educazione Civica non può essere inferiore a 33 ore annuale, più docenti che ne cureranno l'attuazione nel corso dell'anno scolastico. Nell'arco delle 33 ore annuali i docenti potranno proporre attività in unità didattiche di singoli docenti e in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Si potranno così offrire agli allievi gli strumenti indispensabili per affrontare le questioni e i problemi in modo trasversale al curricolo, favorendo un dialogo interdisciplinare e realizzando la prospettiva educativa che rappresenta l'autentica sfida dell'insegnamento dell'educazione civica.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è affidato, in contitolarità, a docenti della classe/del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore. Nel caso il coordinatore di ed. civica individuato non potesse più espletare il suo compito verrà sostituito dal docente del Consiglio di classe/ team docente che svolge più ore.

Verrà individuato un referente d'Istituto. Il referente avrà il compito di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, secondo il paradigma della "formazione a cascata", di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento. Il referente sarà destinatario di formazione e le scuole polo per la formazione acquisiranno dalle scuole della rete territoriale i nominativi dei referenti per l'educazione civica incaricati di seguire i percorsi formativi.

Il Collegio Docenti ha concordato che la distribuzione oraria delle 33 ore, per individuare le discipline coinvolte e il monte ore a ciascuna di esse assegnato, sarà aggiornata nel mese di settembre di ogni anno scolastico. Nell'arco delle 33 ore annuali i docenti potranno proporre attività che sviluppino con sistematicità conoscenze, abilità e competenze relative all'educazione alla cittadinanza, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze, all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale e all'educazione al rispetto e ai nuclei fondamentali che saranno oggetto di ulteriore approfondimento, di riflessione e ricerca in unità didattiche di singoli docenti e in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Si potranno così offrire agli allievi gli strumenti indispensabili per affrontare le questioni e i problemi in modo trasversale al curricolo, favorendo un dialogo interdisciplinare e realizzando la prospettiva educativa che rappresenta l'autentica sfida dell'insegnamento dell'educazione civica.

Valutazione

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione di tale insegnamento. In sede di scrutinio il docente del team / consiglio di classe quale coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione. La valutazione deve essere

coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curricolo dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica. Anche per l'educazione civica il Collegio dei docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado. Per gli alunni della scuola primaria, la valutazione avverrà attraverso un giudizio sintetico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Criteria di valutazione ed. civica

- Partecipazione alle discussioni ed alle attività proposte
- Qualità dei contributi e delle riflessioni
- Capacità di lavorare in gruppo e di collaborare
- Rispetto delle regole e dei diritti degli altri
- Senso di responsabilità e di impegno nella vita sociale
- Comprendere l'importanza del rispetto delle regole a tutela della difesa dell'ambiente nella vita quotidiana
- Conoscere e utilizzare, in modo consapevole, le più comuni tecnologie dell'informazione e riconoscerne i rischi

RUBRICA DI VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

È uno strumento utile per:

- definire la proposta della valutazione intermedia e finale
- definire la valutazione della valutazione in itinere di una o più attività

EDUCAZIONE CIVICA							
AREE DI VALUTAZIONE:							
<ul style="list-style-type: none"> - alle conoscenze connesse ai temi trattati - alle abilità connesse ai temi trattati agli atteggiamenti e ai comportamenti (competenze intese come "sapere agito")							
LIVELLI	AVANZATO		INTERMEDIO		BASE	INIZIALE	
VOTI IN DECIMI	10	9	8	7	6	5	4
GIUDIZIO	Ottimo	Distinto	Buono	Discreto	Sufficiente	Non sufficiente	Gravemente insufficiente
CRITERI DI VALUTAZIONE	Descrizione	Descrizione	Descrizione	Descrizione	Descrizione	Descrizione	Descrizione
Partecipazione alle discussioni ed alle attività	Partecipazione attiva e propositiva alle discussioni ed attività	Partecipazione costante alle discussioni ed attività	Partecipazione quasi sempre costante alle discussioni ed attività	Partecipazione abbastanza costante alle discussioni ed attività	Discontinua e scarsa partecipazione alle discussioni ed attività	Poca partecipazione alle discussioni ed attività	Mancata partecipazione alle attività scolastiche sugli aspetti connessi alla cittadinanza degli argomenti trattati.

Qualità dei contributi e delle riflessioni	Contributo di alta qualità: pensiero critico profondo; metariflessione e (riferimento al proprio processo cognitivo); prospettive nuove; integrazione con contributi altrui; capacità di sintesi e proiezione; linguaggio preciso e coinvolgente.	Riflessione originale; spunti innovativi; connessioni con contesti più ampi; uso di prove / esempi efficaci; chiarezza; espositiva; contributo che stimola ulteriori domande o discussioni.	Il contributo è ben centrato; riflessioni personali evidenti; argomentazioni ben costruite; esempi vari e pertinenti; buona chiarezza; interazioni costruttive con altri contributi.	Il contributo copre il tema, con qualche approfondimento; emergono riflessioni personali; argomentazioni accettabili; esempi pertinenti; riconosce, in parte, altri contributi o punti di vista.	Il contributo è molto semplice e trattato con superficialità; poche idee proprie; argomentazione limitata; qualche esempio, ma poco sviluppati; poco impegno nel collegare le proprie riflessioni	Il contributo è molto superficiale o fuori tema; manca un ragionamento chiaro; nessuna riflessione personale; struttura confusa; esempi assenti o irrilevanti	Il contributo è fuori tema; manca un ragionamento chiaro; nessuna riflessione personale; struttura confusa; esempi assenti o irrilevanti
Capacità di lavorare in gruppo e di collaborare	Mostra leadership positiva, facilita il lavoro del gruppo, ascolta attivamente, valorizza tutti i membri, gestisce i conflitti in modo costruttivo. Stimola nuove idee e mantiene alta la motivazione del gruppo.	Collabora attivamente e in modo costruttivo, offre idee utili, ascolta con rispetto, incoraggia la partecipazione altrui. Aiuta a risolvere i problemi e contribuisce all'organizzazione del lavoro	Partecipa con continuità, rispetta i ruoli, contribuisce al lavoro comune, accetta idee diverse, si assume le proprie responsabilità senza sollecitazioni esterne.	Collabora in modo accettabile, anche se con qualche difficoltà nel gestire tempi, ruoli o comunicazioni. Occasionalmente poco propositivo.	Partecipa solo se sollecitato, contribuisce e in modo minimo, fatica a lavorare in modo cooperativo, accetta i compiti ma senza grande coinvolgimento.	Mostra scarso interesse per il lavoro di gruppo, tende a isolarsi o imporsi, non rispetta i ruoli né i tempi, rifiuta idee diverse. Causa rallentamenti.	Ostacola attivamente il lavoro di gruppo, crea conflitti, rifiuta sistematicamente la collaborazione, non rispetta le regole comuni. Nessun contributo utile.
Rispetto delle regole e dei diritti degli altri	Osserva tutte le regole nei diversi contesti senza bisogno di richiami. Si comporta con grande empatia, considera i sentimenti e i bisogni degli altri.	Osserva tutte le regole nei diversi contesti. Riconosce e rispetta i diritti degli altri ed accetta le conseguenze se qualche volta sbaglia.	Rispetta le regole quasi sempre nei diversi contesti, con minime eccezioni. È rispettoso verso gli altri nella maggioranza dei casi (parole, gesti, comportamenti). Accetta le conseguenze se qualche volta sbaglia	Generalmente rispetta le regole nei diversi contesti ed è rispettoso verso gli altri nella maggioranza dei casi (parole, gesti, comportamenti).	Rispetta parzialmente le regole nei diversi contesti ed è poco rispettoso verso gli altri nella maggioranza dei casi (parole, gesti, comportamenti).	Spesso ignora le regole o le interpreta a suo favore. Comportamenti che ledono i diritti degli altri: esclusione, interruzioni, mancanza di considerazione. Richiami frequenti	Continui comportamenti di disobbedienza o trasgressione delle regole. • Ripetute violazioni dei diritti altrui. Non accetta critiche o interventi; non mostra cambiamenti di atteggiamento.

Senso di responsabilità e di impegno nella vita sociale	Comprende ed applica pienamente il valore dei diritti e dei doveri nel contesto sociale. Si impegna pienamente, personalmente e collabora con gli altri per migliorare lo star bene proprio e altrui	Comprende ed applica in modo costante il valore dei diritti e dei doveri nel contesto sociale. Si impegna con costanza e collabora con gli altri per migliorare lo star bene proprio e altrui	Comprende ed applica in modo quasi sempre costante il valore dei diritti e dei doveri nel contesto sociale. Si impegna con costanza e collabora quasi sempre con gli altri per migliorare lo star bene proprio e altrui	Comprende ed applica in modo abbastanza costante il valore dei diritti e dei doveri nel contesto sociale. Si impegna abbastanza e collabora spesso con gli altri per migliorare lo star bene proprio e altrui	Comprende ed applica in modo discontinuo il valore dei diritti e dei doveri nel contesto sociale. Si impegna in modo discontinuo e collabora parzialmente con gli altri per migliorare lo star bene proprio e altrui	Comprende ed applica poco il valore dei diritti e dei doveri nel contesto sociale. Raramente si impegna e non collabora con gli altri per migliorare lo star bene proprio e altrui	Non comprende e applica il valore dei diritti e dei doveri nel contesto sociale. Non si impegna e non collabora con gli altri per migliorare lo star bene proprio e altrui
Comprendere l'importanza delle regole a tutela della difesa dell'ambiente nella vita quotidiana	Adotta consapevolmente comportamenti corretti e responsabili a tutela della difesa dell'ambiente	Assume comportamenti corretti a tutela della difesa dell'ambiente	Assume comportamenti quasi sempre corretti a tutela della difesa dell'ambiente	Assume comportamenti spesso corretti a tutela della difesa dell'ambiente	Ha generalmente comportamenti corretti a tutela della difesa dell'ambiente	Manifesta comportamenti non sempre corretti a tutela della difesa dell'ambiente	Manifesta comportamenti non corretti a tutela della difesa dell'ambiente
Conoscere e utilizzare, in modo consapevole, le più comuni tecnologie dell'informazione e riconoscerne i rischi	Conosce ed utilizza in modo consapevole e responsabile le più comuni Tecnologie dell'informazione e riconosce i relativi rischi.	Conosce ed utilizza in modo corretto le più comuni Tecnologie dell'informazione e riconosce i relativi rischi.	Conosce ed utilizza quasi sempre in modo corretto le più comuni Tecnologie dell'informazione e riconosce i relativi rischi	Conosce ed utilizza abbastanza in modo corretto le più comuni tecnologie dell'informazione e riconosce i relativi rischi	Conosce ed utilizza in parte le più comuni Tecnologie dell'informazione e non sempre riconosce i relativi rischi	Conosce ed utilizza qualche volta le più comuni tecnologie dell'informazione e non sempre riconosce i relativi rischi	Non conosce ed utilizza le più comuni tecnologie dell'informazione e non riconosce i relativi rischi

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE SISTEMATICA ATTIVITÀ DI ED. CIVICA

È uno strumento facoltativo ma utile per la definizione:

- delle valutazioni intermedie e finali
- della valutazione in itinere.

Scuola : <input type="checkbox"/> Scuola dell' Infanzia <input type="checkbox"/> Scuola Primaria <input type="checkbox"/> Scuola Secondaria di primo grado																classe: sezione:														
Criteri di valutazione	Partecipazione alle discussioni ed alle attività proposte				Qualità dei contributi e delle riflessioni				Capacità di lavorare in gruppo e di collaborare				Rispetto delle regole e dei diritti degli altri				Senso di responsabilità e di impegno nella vita sociale				Comprender e l'importanza del rispetto delle regole a tutela della difesa dell'ambiente e nella vita quotidiana				Conoscere e utilizzare, in modo consapevole, le più comuni tecnologie dell'informazione e riconoscerne i rischi				totale p.	
	ALUNNI	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1°Q

INDICATORI

SEMPRE = 4 PUNTI	SPESSE = 3 PUNTI	OGNI TANTO=2PUNTI	NON/ PER NIENTE =1 PUNTO
------------------	------------------	-------------------	--------------------------

GRIGLIA DI ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO AL VOTO IN DECIMI /LIVELLO/GIUDIZIO

LIVELLO	PUNTEGGIO	GIUDIZIO SINTETICO	VOTO IN DECIMI
AVANZATO	da 23 a 25	OTTIMO	10
	da 20 a 22	DISTINTO	9
INTERMEDIO	da 17 a 19	BUONO	8
	da 14 a 16	DISCRETO	7
BASE	da 11 a 13	SUFFICIENTE	6
INIZIALE	da 8 a 10	NON SUFFICIENTE	5
	da 0 a 7		4

Ripartizione oraria

Il Collegio dei Docenti delibera le discipline coinvolte per l'elaborazione di un curricolo trasversale dell'insegnamento dell'educazione civica e il relativo monte ore a ciascuno di essa assegnato come segue:

Disciplina / monte ore annue	Disciplina / monte ore annue	Disciplina / monte ore annue
Italiano 4 h	Tecnologia 3 h	Scienze 4 h
Storia 4 h	Arte 3 h	Lingue straniere 3 h
Geografia 3 h	Musica 2 h	IRC 2 h
Matematica 2 h	Ed. fisica 3 h	/

Curricolo dell'educazione civica

Il curricolo di Ed. Civica, elaborato dai docenti dell'Istituto seguendo le linee guida del DM 183 del 7 settembre 2024 che individuano i traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento dell'educazione civica da perseguire. Per il primo ciclo di istruzione, gli obiettivi di apprendimento rappresentano la declinazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e sono distinti per la scuola primaria e secondaria di primo grado. Gli obiettivi comprendono conoscenze e abilità ritenute funzionali allo sviluppo dei traguardi e delle competenze e concorrono a sviluppare gradualmente le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.

[Sul sito nella sezione PTOF è presente il curricolo del nostro istituto per l'insegnamento di Ed. civica](#)

RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

Le Indicazioni nazionali per l'insegnamento della religione cattolica (IRC) definiscono gli obiettivi di apprendimento e le linee guida per la pianificazione delle lezioni, ponendo l'accento sulla formazione integrale dello studente e sul confronto tra la cultura religiosa cristiana e il mondo contemporaneo. L'IRC mira a sviluppare la capacità di interagire con persone di differente credo, di riflettere su temi etici e spirituali, e di apprezzare il valore culturale e artistico dei linguaggi religiosi, favorendo un inserimento responsabile nella vita sociale.

1. Scuola dell'Infanzia

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

- *Relativamente alla religione cattolica:* Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

- *Relativamente alla religione cattolica:* Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione

- *Relativamente alla religione cattolica:* Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

- *Relativamente alla religione cattolica:* Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

- *Relativamente alla religione cattolica:* Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

2. Primo Ciclo d'Istruzione

L'insegnamento della religione cattolica fa sì che gli alunni riflettano e si interrogino sul senso della loro esperienza per elaborare ed esprimere un progetto di vita, che si integri nel mondo reale in modo dinamico, armonico ed evolutivo.

Vista la ripartizione delle discipline d'insegnamento in tre distinte aree disciplinari, l'insegnamento della religione cattolica si colloca nell'area linguistico-artistico-espressiva in cui, a partire dal confronto interculturale e interreligioso, l'alunno si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi, affrontando anche le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione. In tale contesto si collocano gli strumenti per cogliere, interpretare e gustare le espressioni culturali e artistiche offerte dalle diverse tradizioni religiose e l'insegnamento della religione cattolica, impartito secondo gli accordi concordatari e le successive intese.

Nel quadro delle diverse discipline appartenenti a ciascuna area, l'insegnamento della religione cattolica si presenta nel modo seguente.

Religione cattolica

Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. Esso permette, infatti, l'acquisizione e l'uso appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo sviluppo il processo di simbolizzazione che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e inconoscibili. Il confronto, poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.

La religione cattolica è parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana; per questo, secondo le indicazioni dell'Accordo di revisione del Concordato, la Scuola Italiana si avvale della collaborazione della Chiesa cattolica per far conoscere i principi del cattolicesimo a tutti gli studenti che vogliano avvalersi di questa opportunità. L'insegnamento della religione cattolica (Irc), mentre offre una prima conoscenza dei dati storico-positivi della Rivelazione cristiana, favorisce e accompagna lo sviluppo intellettuale e di tutti gli altri aspetti della persona, mediante l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla vita. Per tale motivo, come espressione della laicità dello Stato, l'Irc è offerto a tutti in quanto opportunità preziosa per la conoscenza del cristianesimo, come radice di tanta parte della cultura italiana ed europea. Stanti le disposizioni concordatarie, nel rispetto della libertà di coscienza, è data agli studenti la possibilità di avvalersi o meno dell'Irc.

La proposta educativa dell'Irc consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso...) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità differenziate a seconda della specifica fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della

propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell'Irc alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

In tal senso l'Irc – al di là di una sua collocazione nell'area linguistico-artistico-espressiva – si offre anche come preziosa opportunità per l'elaborazione di attività interdisciplinari, per proporre

percorsi di sintesi che, da una peculiare angolatura, aiutino gli alunni a costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione unitaria della realtà.

I *traguardi per lo sviluppo delle competenze* sono formulati in modo da esprimere la tensione verso tale prospettiva e collocare le differenti conoscenze e abilità in un orizzonte di senso che ne espliciti per ciascun alunno la portata esistenziale.

Gli *obiettivi di apprendimento* per ogni fascia d'età sono articolati in quattro ambiti tematici, tenendo conto della centralità della persona di Gesù Cristo:

- *Dio e l'uomo*, con i principali riferimenti storici e dottrinali del cristianesimo;
- *la Bibbia e le fonti*, per offrire una base documentale alla conoscenza;
- *il linguaggio religioso*, nelle sue declinazioni verbali e non verbali;
- *i valori etici e religiosi*, per illustrare il legame che unisce gli elementi squisitamente religiosi con la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile, responsabile e solidale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.
- Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.
- Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Dio e l'uomo

- Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo.
- Conoscere Gesù di Nazareth, Emanuele e Messia, crocifisso e risorto e come tale testimoniato dai cristiani.
- Individuare i tratti essenziali della Chiesa e della sua missione.
- Riconoscere la preghiera come dialogo tra l'uomo e Dio, evidenziando nella preghiera cristiana la specificità del "Padre Nostro".

La Bibbia e le altre fonti

- Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia.
- Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, le vicende e le figure principali del popolo d'Israele, gli episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli apostoli.

Il linguaggio religioso

- Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà tradizione popolare.

- Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della religione cattolica (modi di pregare, di celebrare, ecc.).

I valori etici e religiosi

- Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù.
- Riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la carità.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Dio e l'uomo

- Descrivere i contenuti principali del credo cattolico.
- Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni.
- Cogliere il significato dei sacramenti nella tradizione della Chiesa, come segni della salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo.
- Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica sin dalle origini e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane evidenziando le prospettive del cammino ecumenico.
- Conoscere le origini e lo sviluppo del cristianesimo e delle altre grandi religioni individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso.

La Bibbia e le altre fonti

- Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale.
- Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli.
- Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni.
- Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana.
- Saper attingere informazioni sulla religione cattolica anche nella vita di santi e in Maria, la madre di Gesù.

Il linguaggio religioso

- Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa.
- Riconoscere il valore del silenzio come "luogo" di incontro con se stessi, con l'altro, con Dio.
- Individuare significative espressioni d'arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.
- Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo.

I valori etici e religiosi

- Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane.
- Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.
- Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.
- Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.
- Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Dio e l'uomo

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
- Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza...) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni.
- Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo.
- Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo.
- Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo.

La Bibbia e le altre fonti

- Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio.
- Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.
- Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.

Il linguaggio religioso

- Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa.
- Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica, medievale, moderna e contemporanea.
- Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni.
- Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni.

I valori etici e religiosi

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
- Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.
- Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.
- Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.

Sul sito è presente il curriculum verticale di religione cattolica d'istituto

ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Normativa di riferimento

L'articolo 9, punto 2, dell'accordo con la Santa sede, ratificato con la legge 25 marzo 1985, numero 121 sancisce il diritto per gli studenti di avvalersi o non avvalersi dell'**insegnamento della Religione Cattolica**. La definizione delle attività didattiche e formative alternative all'IRC spetta al Collegio dei Docenti, quale organo responsabile dell'azione didattica. Questo impegno è obbligatorio per il Collegio dei Docenti, come emerge chiaramente da varie disposizioni, come la C.M. n. 302 del 1986, la C.M. n. 316 del 1987, l'art. 28 del CCNL del 2007, la sentenza del Consiglio di Stato n. 2749 del 7 maggio 2010. La C.M. 368/85 precisa poi che i contenuti di queste attività non devono costituire un'opportunità educativa discriminante e in quanto tale non devono appartenere a programmi curricolari e sancisce il diritto per gli studenti di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori. **Il D.L. 297/1994, art 310, comma 2**, la C.M. 204 del 2010, C.M. n. 63 del 13 luglio 2011, la C.M. n. 110 del 29.12.2011, Nota ministeriale 695 del 2012, **Legge 107/2015 comma 16**, art.2 del D.lgs. n.62 de 2017 forniscono poi tutti i chiarimenti in merito ai docenti che possono svolgere queste attività.

L'**insegnamento delle attività alternative** costituisce un servizio strutturale obbligatorio. Ciò significa che le scuole hanno l'obbligo di attivare attività di insegnamento in sostituzione delle ore di religione cattolica. quindi, le attività proposte dovranno riguardare attività didattiche, formative di studio in gruppo o attività individuali, da svolgersi in presenza di docenti appositamente incaricati e all'interno dei locali della scuola. Le famiglie, all'atto dell'iscrizione, sono chiamate a decidere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Gli alunni che non fruiscono dell'IRC possono scegliere fra le seguenti opzioni:

- 1) attività di studio assistito e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente. Le attività didattiche di questa opzione sono libere e non prevedono alcun programma, ma avviene con l'assistenza di personale messo a disposizione dall'Istituto e scelto all'interno del corpo docente. L'insegnante però non vota e non esprime giudizi durante gli scrutini.
- 2) l'entrata ritardata o l'uscita anticipata, nel caso in cui l'orario preveda l'ora di religione come prima o ultima lezione;
- 3) la partecipazione ad attività didattiche e formative (diverse da quelle curricolari comuni a tutti gli alunni). La definizione delle **attività didattiche e formative alternative all'IRC** spetta al Collegio dei Docenti, quale organo responsabile dell'azione didattica. La scuola è dunque chiamata a predisporre un proprio progetto di attività da proporre a coloro che non si avvalgono dell'IRC. Il Collegio Docenti ha deliberato e inserito nel Curricolo Verticale degli obiettivi e realizzato delle piste progettuali indicative verso cui tutti i docenti che si occupano dell'Attività Alternativa alla religione cattolica possono utilizzare quando predispongono le loro piste progettuali annuali.

La scuola è la prima grande istituzione da rispettare e da rafforzare; è il luogo in cui per la prima volta ci si confronta con altri, dove bisogna rispettare alcune norme ed avere una precisa condotta. Una delle finalità della scuola è la formazione dell'uomo e del cittadino, formazione che è in stretto rapporto con la conoscenza e il rispetto delle regole che governano il convivere democratico. Premesso che dalle attività alternative all'IRC devono rimanere escluse le attività curricolari comuni a tutti gli alunni (CM368/85), in linea con le finalità educative della scuola, l'attività alternativa intende operare alla costruzione di una personalità consapevole dei diritti e dei doveri che la

cittadinanza impone, disponibile e collaborativa verso il bene comune, ben integrata nella società, ma anche capace di accogliere i vantaggi che la diversità offre.

I programmi ministeriali, pur non dando specifiche indicazioni per le attività che gli alunni che non intendono avvalersi dell'insegnamento della Religione cattolica debbano svolgere in alternativa ad essa, sottolineano che tali attività non debbano rivestire un carattere curricolare per non determinare differenziazioni nel processo didattico formativo dell'intera classe. Il nostro POF evidenzia che tutta l'attività della scuola è volta a garantire il rispetto di diritti e il soddisfacimento di bisogni degli alunni. Pertanto, si è strutturato un percorso educativo rivolto agli alunni di tutte le classi dell'Istituto Scolastico perseguendo le seguenti **competenze**:

- ✓ Contribuire alla formazione integrale della persona.
- ✓ Sviluppare un'iniziale consapevolezza dei valori della vita;
- ✓ Rispettare sé stesso e gli altri;
- ✓ Favorire la riflessione sui temi dell'amicizia, della solidarietà, della diversità e del rispetto degli altri;
- ✓ Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i "diversi da sé" realizzando attività per favorire la conoscenza e l'incontro con culture ed esperienze diverse;
- ✓ Mettere in atto atteggiamenti e comportamenti permanenti di non violenza e di rispetto delle diversità;
- ✓ Sviluppare atteggiamenti che consentano di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente.
- ✓ Favorire forme di cooperazione e di solidarietà attraverso un'adesione consapevole a valori condivisi e atteggiamenti collaborativi
- ✓ Sensibilizzare gli alunni su temi che accrescono la loro coscienza civica rispetto a problemi collettivi ed individuali;
- ✓ Sollecitare forme concrete di educazione alla relazione, alla comprensione reciproca e alla socialità;
- ✓ Mettere in atto strategie di problem solving.

OBIETTIVI SCUOLA DELL'INFANZIA

- Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura
- Favorire l'avvicinamento affettivo ed emozionale del bambino al libro.
- Educare all'ascolto e alla comunicazione con gli altri
- Comprendere un testo scritto
- Arricchire le competenze linguistiche, espressive e relazionali
- Stimolare la fantasia e creatività
- Riconoscimento di sé stessi, del proprio carattere, delle proprie emozioni
- Riconoscimento e affermazione dei diritti propri e di tutti gli altri
- Partecipare a giochi di gruppo accettando regole
- Sperimentare e conoscere le varie tecniche espressive
- Sperimentare diversi materiali e strumenti

OBIETTIVI SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi per le classi 1-2-3 della Scuola Primaria:

- Potenziare la "consapevolezza di sé"
- Prendere coscienza dell'importanza del soddisfacimento dei propri bisogni.
- Individuare le figure e i servizi deputati a soddisfare i bisogni di ciascuno .

- Sviluppare atteggiamenti di fiducia e di stima in sé e negli altri.
- Acquisire la consapevolezza che sani e corretti comportamenti danno benessere e serenità - ed. alla salute, ed. alimentare, ed. alla sicurezza, ed. ambientale, ed. alla affettività.
- Educare all'interiorizzazione e al rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una convivenza civile;
- Conoscere e comprendere i valori primari sociali (diritti, doveri)
- Favorire un atteggiamento di convivenza rispettosa delle regole;
- Manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette e argomentate;
- Comprendere come l'esercizio dei propri diritti e della propria libertà debba avvenire sempre nel riconoscimento e nel rispetto dei diritti altrui.
- Prendere coscienza dell'importanza del gruppo come contesto di crescita personale.
- Sensibilizzare all'accoglienza dell'altro nelle varie situazioni.
- Acquisire la capacità di discutere, affrontare problemi, indicare soluzioni;
- Capire che la pluralità dei soggetti è una ricchezza per tutti.
- Leggere e comprende alcune parti della Dichiarazione dei diritti del fanciullo
- Comprendere l'importanza dell'acqua per la vita di tutti gli esseri viventi
- Approfondire la conoscenza delle risorse energetiche rinnovabili.

Obiettivi per la classi 4-5 della Scuola Primaria:

- Educare all'interiorizzazione e al rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una convivenza civile.
- Acquisire la consapevolezza che sani e corretti comportamenti danno benessere e serenità ed. alla salute, ed. alimentare, ed. alla sicurezza, ed. ambientale, ed. alla affettività .
- Analisi della Carta Costituzionale del nostro Paese.
- Analisi delle Dichiarazioni Internazionali dei diritti dell'uomo
- Comprendere l'appartenenza come cittadini dell'UE
- Riconoscere gli altri come soggetti portatori di uguali diritti.
- Capire che un corretto atteggiamento verso gli altri si basa sui principi di libertà, giustizia,
- Sensibilizzare all'accoglienza dell'altro nelle varie situazioni e alla convivenza sociale nel rispetto delle differenze
- Acquisire un atteggiamento di rispetto verso comportamenti religiosi differenti dal proprio.

OBIETTIVI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Obiettivi per 1,2,3 classe della Scuola Secondaria di Primo Grado:

- Analisi della Carta Costituzionale del nostro Paese.
- Analisi delle Dichiarazioni Internazionali dei diritti dell'uomo
- Comprendere l'appartenenza come cittadini dell'UE
- Riconoscere gli altri come soggetti portatori di uguali diritti.
- Capire che un corretto atteggiamento verso gli altri si basa sui principi di libertà, giustizia,
- Sensibilizzare all'accoglienza dell'altro nelle varie situazioni e alla convivenza sociale nel rispetto delle differenze
- Acquisire un atteggiamento di rispetto verso comportamenti religiosi differenti dal proprio.
- Conoscere elementi significativi delle proprie e di altre culture (modi di vita religiosi).
- Conoscere i diritti che proteggono donne, bambini, rifugiati, diversamente abili (categorie vulnerabili): una tutela diretta alla comunità, necessaria per limitarla libertà di espressione

quando si manifesta attraverso frasi, discorsi di incitamento all'odio verso alcune minoranze.

— Conoscere Amnesty International e la lotta per difendere i diritti umani.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELL'INSEGNANTE

- SCUOLA DELL' INFANZIA Durante le ore di Religione Cattolica (h 1:30 a settimana) saranno le insegnanti di sezione impegnate a seguire i bambini che non hanno optato per l'insegnamento della Religione Cattolica.
- SCUOLA PRIMARIA. Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica saranno seguiti dagli insegnanti a disposizione durante il servizio. In assenza dei docenti i suddetti alunni saranno inseriti in classi parallele o in classi viciniori.
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO. L' attribuzione delle ore di insegnamento delle ore di attività alternative alla religione cattolica spetta preliminarmente ai docenti a tempo determinato in servizio, la cui cattedra sia costituita con un numero di ore inferiore a quello di cattedra (18h). Nel caso in cui non si possa procedere come indicato sopra, il Dirigente scolastico deve conferire le ore alternative alla religione cattolica come ore eccedenti all'orario di cattedra (18h) fino al limite massimo di 24 ore ai docenti a tempo indeterminato e poi a tempo determinato. In subordine si nomina un apposito supplente.

MODALITA'

- Scuola dell'Infanzia: l'insegnante di sezione a cui sarà assegnata l'attività alternativa alla IRC avrà cura di inserire nella programmazione annuale gli obiettivi, i contenuti, la valutazione e le attività adeguati ai bisogni formativi dell'alunno
- Scuola Primaria l'insegnante di classe a cui sarà assegnata l'attività alternativa alla IRC avrà cura di compilare nel piano di lavoro annuale la sezione specifica e nel verbale di programmazione settimanale presente nel RE saranno descritte le attività settimanali
- Scuola Secondaria di I grado l'insegnante di classe a cui sarà assegnata l'attività alternativa alla IRC avrà cura di compilare sia nel piano di lavoro annuale che nella relazione iniziale e finale la sezione specifica.

STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La **valutazione** avverrà in itinere, in modo duttile, guidando gli alunni, dove possibile, anche ad una autovalutazione. Le modalità e gli strumenti di verifica a cui si intende far ricorso sono:

- a) Osservazione diretta
- b) attività di produzione orale e/o scritta
- c) Analisi degli elaborati

La valutazione dovrà riguardare i progressi degli alunni non solo attraverso l'esame delle prestazioni finali, ma anche dei processi e delle strategie messe in atto, dei progressi compiuti, delle circostanze e dei tempi nei quali le competenze si sono sviluppate. La particolarità è che, analogamente all'IRC, la valutazione è espressa con un giudizio e non con un voto, e non determina debiti o bocciatura. Il giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento

conseguiti che verrà comunicato alle famiglie a fine quadrimestre su una scheda di valutazione dedicata (Dlgs 62/2017). Tuttavia, nella scuola secondaria di I e II sono validi per l'assegnazione del credito scolastico.

PROPOSTE DI ATTIVITÀ APPROVATE IN COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio ha votato due piste progettuali indicative che i colleghi possono o no prendere in considerazione.

PROPOSTE DI ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA IRC PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Collegio Docenti in risposta alle esigenze di individuare un quadro di riferimento per i contenuti delle attività formative da prevedere in alternativa all'IRC nella Scuola dell'Infanzia, ha deliberato la seguente pista progettuale indicativa

LEGGERE FA SOGNARE	
Descrizione	Obiettivi
<p>Il libro può essere un'occasione per sognare, offre la possibilità al bambino di entrare nei panni dei protagonisti per vincere le proprie insicurezze e le proprie paure. Alimenta la fantasia e ci permette di viaggiare con l'immaginazione e ci rende protagonisti delle storie più inverosimili. La finalità principale del progetto è stata quella di far nascere nel bambino la curiosità e la gioia di leggere abituandolo all'uso del libro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura - Favorire l'avvicinamento affettivo ed emozionale del bambino al libro. - Educare all'ascolto e alla comunicazione con gli altri - Comprendere un testo scritto - Arricchire le competenze linguistiche, espressive e relazionali - Stimolare la fantasia e creatività

PROPOSTE PROGETTUALI DI ATTIVITÀ ALTERNATIVA PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Collegio Docenti in risposta alle esigenze di individuare un quadro di riferimento per i contenuti delle attività formative da prevedere in alternativa all'IRC nella Scuola Primaria ha deliberato la seguente pista progettuale indicativa offerta dal percorso di studio dei volumi della collana «Le Avventure del pesciolino Tantetinte». Questo percorso mira a sviluppare la capacità di ascolto e di riflessione, il confronto e il dialogo con l'altro in un clima di collaborazione e creatività in cui il valore della diversità è requisito fondamentale per la crescita personale.

LE AVVENTURE DI TANTETINTE		
Descrizione	Obiettivi	Libri consigliati
L' obiettivo è fare la conoscenza del protagonista e dell' ambiente familiare in cui cresce e dei suoi legami affettivi, scoprirne le emozioni, le curiosità e i giochi, le prime spinte verso "l'altro"	Classe 1 -Prendere coscienza di se stessi e di situazioni vissute -Sviluppare il senso delle regole nei vari ambienti e momenti di vita quotidiana -Riflettere sui comportamenti corretti e scorretti -Riflettere sulla propria alimentazione -Prendersi cura di sé	Libro Volume di 1 ^a classe Un pesciolino curioso che si chiama Tantetinte
Il pesciolino colorato rafforza i legami di amicizia, condivide i segreti del nonno, esplicita i suoi sogni e desideri; inizia a scoprire l'ambiente circostante, a interrogarsi e a proporre delle soluzioni	Classe 2 -Prendere coscienza di se stessi e di situazioni vissute -Sviluppare il senso delle regole nei vari ambienti e momenti di vita quotidiana -Riflettere sui comportamenti corretti e scorretti -Riflettere sulla propria alimentazione Prendersi cura di sé	Volume di 2 ^a classe Tantetinte e i segreti del nonno Amilcare
Tema centrale è la valorizzazione delle proprie capacità, nodo attorno al quale ruotano molti argomenti importanti quali la relazione tra coetanei e tra adulto-bambino, la capacità di mettersi in gioco, la voglia di sapere, conoscere e curiosare per entrare in rapporto con "l'altro")	Classe 3 -Acquisizione di conoscenze, abilità, competenze utili a sviluppare capacità di ordinare e misurare fatti e fenomeni della realtà, di comprendere quest'ultima e di rapportarsi con essa; -Conoscenza del valore del corpo e dei suoi molteplici usi espressivi, cognitivi, ludici Riflettere sulla diversità, accettarla e valorizzarla come ricchezza	Volume di 3 ^a classe Tantetinte si mette alla prova
Il protagonista stimolato dai racconti del nonno, interiorizzati e accresciuti nel tempo, matura il desiderio di allargare le sue conoscenze. In questo modo si evidenzia la crescita individuale che gli permette di distaccarsi serenamente dalla famiglia e intraprendere un viaggio che	Classe 4 -Acquisizione di conoscenze, abilità, competenze utili a sviluppare capacità di ordinare e misurare fatti e fenomeni della realtà, di comprendere quest'ultima e di rapportarsi con essa; -Conoscenza del valore del corpo e dei suoi molteplici usi espressivi, cognitivi, ludici.	Volume di 4 ^a classe Le avventure di Tantetinte nel Mar Mediterraneo

lo porterà a vivere nuove e ricche esperienze		
Si inizia con il ritorno a casa del pesciolino con un ricco bagaglio di conoscenze, per finire con il rapporto tra il protagonista e il nonno Amilcare, che lo rende partecipe di alcune esperienze di vita vissuta. Questi racconti aiutano Tantetinte ad accrescere il proprio senso di responsabilità, l'autonomia e la capacità di prendere decisioni, di progettare il proprio futuro ponendosi delle domande per ipotizzare soluzioni possibili alle difficoltà che di volta in volta gli si presenteranno.	Classe 5 -Riflettere sulla diversità, accettarla e valorizzarla come ricchezza	Volume di 5 ^a classe Tantetinte scopre il mondo

PROPOSTE ATTIVITÀ INDICATIVE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Collegio Docenti in risposta alle esigenze di individuare un quadro di riferimento per i contenuti delle attività formative da prevedere in alternativa all'IRC nella Scuola secondaria di primo Grado , ha deliberato la seguente pista progettuale indicativa che analizza i principi normativi che regolano lo studio dei "diritti dell'uomo" a partire dalle Dichiarazioni maturate soprattutto negli ultimi quarant'anni a livello internazionale:

“I VALORI DELLA PERSONA UMANA”
DESCRIZIONE
<p>La legge naturale, presente nella coscienza, ha spinto l'uomo a ricercare i valori della persona umana e a fissare i principi normativi. Attestazioni illustri della codificazione di principi morali che riguardano la vita individuale e sociale, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il Codice di Hammurabi</i> , in Mesopotamia (1755-1750 a.C.); - <i>la Dichiarazione sulla libertà dei popoli</i>, di Ciro il Grande di Persia (538 a.C.); - <i>la Magna Charta Libertatum</i> ,del Parlamento inglese (1215); - <i>la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e del cittadino</i> del periodo iniziale della Rivoluzione francese (1789); - <i>la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dell'Organizzazione delle Nazioni Unite</i> (1948). <p>Proprio la Dichiarazione dell'ONU, indica nel Preambolo, il concetto di morale naturale. Vi si legge:</p> <p><i>“Il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana costituisce il</i></p>

fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo (mentre) il disconoscimento e il disprezzo dei diritti dell'Uomo hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità."(Preambolo della DUDU)

Gandhi e la lotta per i diritti "Fuori Europa";

- Anni '90: Martin Luther King per i diritti civili, "I have a dream"; Nelson Mandela per i diritti sociali.

COMMENTO DEI DIRITTI ELENCATI NELLA DICHIARAZIONE DEL 1948

- I media: preambolo della DUDU ; articoli 1-2 (concetto di libertà e uguaglianza); articoli 3-11 (diritti individuali);
- II media: articoli 12-17 (diritti di ogni individuo nei confronti della comunità); articoli 18-21 (libertà fondamentali: di pensiero, opinione, fede religiosa, coscienza, di parola, e di associazione pacifica);
- III media: articoli 22-27 (diritti economici, sociali e culturali); articoli 28-30 (contro i principi della Dichiarazione stessa).
- Per tutte le classi: i diritti che proteggono donne, bambini, rifugiati, diversamente abili (categorie vulnerabili): una tutela diretta alla comunità, necessaria per limitarla libertà di espressione quando si manifesta attraverso frasi, discorsi di incitamento all'odio verso alcune minoranze.
- Per tutte le classi: Amnesty International e la lotta per difendere i diritti umani.

OBIETTIVI

- Analisi della Carta Costituzionale del nostro Paese.
- Analisi delle Dichiarazioni Internazionali dei diritti dell'uomo
- Comprendere l'appartenenza come cittadini dell'UE
- Riconoscere gli altri come soggetti portatori di uguali diritti.
- Capire che un corretto atteggiamento verso gli altri si basa sui principi di libertà, giustizia,
- Sensibilizzare all'accoglienza dell'altro nelle varie situazioni e alla convivenza sociale nel rispetto delle differenze
- Acquisire un atteggiamento di rispetto verso comportamenti religiosi differenti dal proprio.
- Conoscere elementi significativi delle proprie e di altre culture (modi di vita religioni).
- Conoscere i diritti che proteggono donne, bambini, rifugiati, diversamente abili (categorie vulnerabili): una tutela diretta alla comunità, necessaria per limitarla libertà di espressione quando si manifesta attraverso frasi, discorsi di incitamento all'odio verso alcune minoranze.
- Conoscere Amnesty International e la lotta per difendere i diritti umani.
- Saper elaborare i contenuti in modo semplice ed efficace, esprimendo opinioni personali e trovando possibili soluzioni.

MATERIALE/ LIBRI CONSIGLIATI

Materiale fornito dall'insegnante:

- fotocopie
- film
- video selezionati:

si propongono la visione di:

- Io non sono razzista... però” (Youtube, Sansoni tv);
- “Monologo di Paola Cortellesi contro il bullismo” (Youtube);
- “Monologo di Paola Cortellesi contro la violenza sulle donne”(Youtube);
- “Cosa sono i diritti umani” (Amnesty International, cartone animato, Youtube);
- Film “La bicicletta verde” di Haaifa Al Mansour (2012, tema: la ribellione di una bambina contro una società maschilista);
- Film d’animazione “Azur e Asmar” di Michael Ocelot (2006, tema: identità, diversità e relazioni tra coetanei).
- Roberto Fantini “Il cielo dentro di noi” Ed. Graphe, 2012 (pag. 112)

CURRICOLO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il curricolo per gli alunni BES deve mirare a garantire che il percorso scolastico sia il più possibile personalizzato e inclusivo, sfruttando le risorse disponibili e la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti per favorire l'apprendimento e lo sviluppo di ogni studente.

Principi fondamentali del curricolo per alunni BES

- **Flessibilità e Personalizzazione:**

Il curricolo deve essere adattato alle esigenze individuali degli alunni BES, che possono includere difficoltà linguistiche, disabilità, o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

- **Obiettivi di Sviluppo Integrale:**

La finalità è lo sviluppo integrale dell'allievo, promuovendo le sue potenzialità attraverso un percorso formativo personalizzato.

- **Apprendimento Collaborativo:**

Si incoraggia lo scambio e la condivisione di strategie efficaci tra insegnanti, così come la collaborazione con i genitori, per monitorare i progressi e supportare al meglio gli studenti.

Strumenti e Strategie Didattiche

- **Tecnologia e Strumenti Digitali:**

L'uso di dispositivi multimediali e strumenti tecnologici è una strategia efficace per l'inclusione, dato che sono ormai parte integrante della vita degli studenti.

- **Metodologie Didattiche Inclusive:**

L'adozione di metodi didattici flessibili e l'uso di specifici strumenti educativi, come documentato nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) o nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), sono essenziali.

- **Coinvolgimento delle Famiglie:**

La partecipazione attiva delle famiglie è cruciale per monitorare i progressi degli alunni e per condividere le strategie educative.

Riferimenti Normativi e Documenti

- **Indicazioni Nazionali per il Curricolo:**

Il curricolo per gli alunni BES deve essere inserito all'interno delle Indicazioni Nazionali, un testo di riferimento che definisce le competenze chiave e le piste culturali da percorrere.

- **Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI):**

Questi documenti specificano gli obiettivi, le metodologie, gli strumenti e le modalità di valutazione per gli alunni con BES.

- C.M 562 del 3/4/2019 “L'inclusione scolastica rappresenta un valore primario nell'ambito delle politiche scolastiche nazionali. Essa si ispira ai principi costituzionali di eguaglianza e pari dignità sociale di ogni cittadino; tali principi si sono concretizzati nell' applicazione delle norme previste dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, dalla Legge 8 ottobre 2010 n. 170 e, per quanto concerne gli alunni le cui condizioni non rientrano nelle previsioni delle norme sopra citate, dalle indicazioni presenti nella Direttiva Ministeriale del 27.12.2012, dedicata a definire gli strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali

(BES). A questo riguardo, l'attenzione ai bisogni educativi speciali era già ampiamente sottolineata nelle Indicazioni nazionali per il curricolo (2012), laddove, nel capitolo "Una scuola di tutti e di ciascuno" si precisa che "Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa". Anche la Legge 13 luglio 2015, n. 107, individua espressamente fra gli obiettivi formativi prioritari del sistema d'istruzione il "potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati" (Art. 1, comma 7, lett. l). I principi concernenti l'attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali sono stati declinati in precise modalità operative diffuse mediante la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, la Nota MIUR 27 giugno 2013 prot. n. 1551 e la Nota MIUR prot. n. 2563 del 22 novembre 2013, che delineano le strategie di intervento a favore degli alunni con bisogni educativi speciali, nonché offrono indicazioni in merito alla redazione del Piano didattico personalizzato per gli alunni con bisogni educativi speciali. Tali disposizioni mirano ad assicurare agli alunni con bisogni educativi speciali, bisogni che possono assumere anche forma transitoria, gli adeguati strumenti di supporto indispensabili per la loro partecipazione alla vita scolastica su un piano di uguaglianza con gli altri compagni e compagne di classe. In questa prospettiva, il Piano Didattico Personalizzato non deve essere un semplice adempimento burocratico, ma uno strumento condiviso per consentire ad un alunno di dialogare e di cooperare con il gruppo classe, nell'ottica della progettazione inclusiva di classe, della corresponsabilità educativa di ogni componente scolastica, per il raggiungimento degli obiettivi previsti secondo il ritmo e lo stile di apprendimento di ciascuno. Esistono, infatti, caratteristiche personali, collegate all'esperienza vissuta e a condizioni di salute, anche di natura transitoria, che necessitano di tutela, di "cura educativa", che si esplicita nel Piano Didattico Personalizzato. Esso ha, pertanto, la funzione, anche con riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali, di dichiarare e di sistematizzare gli interventi educativi e didattici, di coinvolgere attivamente la famiglia, nonché di garantire la verifica e il monitoraggio degli obiettivi raggiunti. È anche attraverso tale strumento che si realizza un sistema scolastico più equo ed inclusivo, in cui la prospettiva pedagogica rivesta maggiore significatività di quella clinica. Non è pertanto la logica dell'adempimento burocratico a dover prevalere, quanto il principio della già citata "cura educativa", fondato sulla responsabilità del docente - o meglio, dei team docenti e dei consigli di classe - e sulla corresponsabilità dell'azione educativa. A tale riguardo è utile precisare che, nella scuola dell'infanzia, sarebbe più opportuno, qualora dall'osservazione sistematica emergano elementi riferibili a condizioni particolari e a bisogni educativi speciali, fare riferimento a un profilo educativo o altro documento di lavoro che la scuola in propria autonomia potrà elaborare e non ancora a un Piano Didattico Personalizzato. In sintonia con quanto già chiarito in precedenti documenti ministeriali (Linee guida allegate al D.M. 12 luglio 2011), il precocismo nell'insegnamento della letto-scrittura, ossia l'avvio di attività precipuamente didattiche, è infatti da evitare. D'altro canto, secondo i parametri della Consensus Conference del 6-7 dicembre 2010, la certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento non può essere rilasciata prima del termine del secondo anno di scuola primaria. Appare altresì vero che proprio negli anni dell'infanzia vengano manifestandosi situazioni di problematicità che soltanto in un secondo tempo si rivelano come veri e propri disturbi. È pertanto della massima importanza svolgere

osservazioni quanto più possibile sistematiche e coerenti rispetto ai comportamenti attesi, sulla base dell'età anagrafica, da parte di ciascun bambino. Ciò anche al fine di dare continuità all'azione pedagogica e rafforzando un dialogo fra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e gli insegnanti della scuola primaria. Esami di Stato conclusivi del I e del II ciclo. Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, in materia di esami di Stato conclusivi del primo ciclo e dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, non contiene specifiche norme relative agli alunni con bisogni educativi speciali. Pertanto, con apposita nota in corso di emanazione da parte della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione relativa allo svolgimento degli esami di Stato del primo ciclo di istruzione, saranno fornite utili precisazioni anche con riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali. Inoltre, con l'ordinanza ministeriale n. 205 dell'11/03/2019 relativa agli esami di Stato per i percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, all'art. 21, sono state fornite istruzioni anche con riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali. Alunni e studenti ad alto potenziale intellettuale. In base alle segnalazioni ricevute dalle scuole e alle comunicazioni scientifiche dei settori accademici di riferimento, emerge come fra la popolazione scolastica siano presenti bambini ad alto potenziale intellettuale, definiti Gifted children in ambito internazionale. A seguito dell'emanazione della Direttiva 27.12.2012, molte istituzioni scolastiche hanno considerato tali alunni e studenti nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali. Tale prassi, assolutamente corretta, attua la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa. Anche in questo caso la strategia da assumere è rimessa alla decisione dei Consigli di Classe o Team Docenti della primaria che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP. Portale italiano per l'inclusione scolastica E' in fase di rinnovo il Portale italiano per l'inclusione scolastica ((bes.indire.it), realizzato in collaborazione con l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE). Il portale si articola in diverse aree, fra le quali: Normativa, con la raccolta di tutte le disposizioni in materia di disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento e altri bisogni educativi speciali; Istituzioni, contenente i riferimenti dei vari organismi preposti all'inclusione scolastica, dall'Osservatorio del MIUR all'Agenzia europea per i Bisogni Educativi Speciali; Associazioni e famiglie, dove è possibile reperire informazioni utili e video lezioni ad esse dedicate; ICF, contenente documenti, testi scientifici e la raccolta delle esperienze condotte nell'ambito del progetto sperimentale del MIUR; Risorse, con il sito Handitecno dedicato agli ausili per la disabilità e il nuovo portale S.D-Quadro, con circa sei mila schede che descrivono altrettanti software didattici, molti dei quali scaricabili gratuitamente; Faq, con le domande più ricorrenti in materia di inclusione. Completano il portale l'area con la catalogazione delle Esperienze condotte dalle scuole e una sezione informativa dedicata all'aggiornamento, dove il personale scolastico potrà reperire video lezioni ed altro materiale multimediale, selezionato da un comitato tecnico composto dai rappresentanti delle maggiori società scientifiche italiane".

LE INDICAZIONI OPERATIVE

1) ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA

la disabilità si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della Legge 104/92, dando diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante per il sostegno. Il framework di riferimento concettuale nel campo della disabilità è l'International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF). L'ICF esprime il nuovo approccio dell'OMS alla disabilità.

1.1 I principali riferimenti normativi

Legge 5 febbraio 1992, n. 104, Legge -quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. Circolare ministeriale 14 ottobre 1992, n. 291, Visite guidate e viaggi d'istruzione o connessi ad attività sportive art. 8.2 Nota n. 645 dell'11/04/2002, scelta scolastica delle modalità idonee per garantire il diritto dello studente disabile alla partecipazione alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione. Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, n.87, Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap. Decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297, Disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado. Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n.122, Regolamento recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia. MIUR, Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, New York, 13 dicembre 2006, ratificata dall'Italia con la Legge n.18 del 3 marzo 2009.. DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato. DECRETO LEGISLATIVO n. 66/2017, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. La nota 1553 del 4 agosto 2017. Chiarimenti DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019, n. 96 7 DECRETO INTERMINISTERIALE 29 dicembre 2020 n. 182 Sentenza n. 9795 del 14/09/2021, TAR Lazio che ha disposto l'annullamento del DECRETO INTERMINISTERIALE 29 dicembre 2020 n. 182 e dei suoi allegati. Indicazioni operative per la redazione dei Pei per l'a.s. 2021/2022. La sentenza n.3196 del 15 marzo 2022, pubblicata il 26/04/2022. Redazione dei PEI per l'a.s. 2022/2023. Il Consiglio di Stato sancisce la liceità del decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, concernente il modello nazionale di PEI e le linee guida, e rigetta il ricorso originario.

1.2 Costruzione del PEI

La scuola garantisce per l'alunno disabile una didattica individualizzata agganciata il più possibile alla programmazione di classe. Nella costruzione del piano educativo personalizzato si individuano momenti comuni di condivisione tra le abilità possedute dall'alunno in difficoltà e gli obiettivi propri del programma di classe. Saranno privilegiate, comunque, le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione. Tale obiettivo si realizza attraverso un dialogo e una collaborazione costruttiva tra coloro che concorrono al processo di maturazione dell'alunno/a.

- È fondamentale che gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno si confrontino costantemente e progettino in comune il lavoro didattico; la programmazione delle attività va condivisa e concordata con anticipo di almeno una settimana affinché il docente di sostegno possa procedere alla semplificazione e adattamento del materiale didattico alle esigenze dell'alunno.
- Un ruolo di consulenza viene svolto dagli operatori dell'ASL e dei servizi sociosanitari che, per la loro competenza specifica, forniscono la Diagnosi Funzionale (DF) e collaborano alla definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) di ogni alunno/a; il docente di sostegno per cui dovrebbe prevedere incontri periodici (almeno bimestrali) con educatori e tecnici riabilitativi.
- È essenziale una collaborazione costruttiva con la famiglia. La famiglia deve sempre informata dell'evoluzione del percorso scolastico. L'informazione è garantita attraverso colloqui informali e durante gli incontri con i genitori stabiliti ad inizio anno scolastico. Saranno previsti incontri di continuità con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazione di handicap.
- Non è previsto alcun fermo pedagogico al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.
- Per quanto riguarda la somministrazione di farmaci in orario e ambito scolastico si fa riferimento al protocollo d'intesa tra Regione, ASL e Ufficio Scolastico Regionale Puglia, sottoscritto il 29/10/2018.

1.3 Il curricolo

<u>Curricolo individualizzato</u>	<u>Curricolo differenziato (con elevato o intensivo sostegno)</u>
Prevede: <ul style="list-style-type: none"> - obiettivi minimi presenza di facilitatori - umani - strumentali – ambientali - Certificazione delle competenze come la classe - Documento di valutazione in base alla programmazione di classe/pei 	Prevede: <ul style="list-style-type: none"> - obiettivi minimi - contenuti ridotti - presenza di facilitatori - umani - strumentali - ambientali - Documento di valutazione in base alla programmazione differenziata. - Certificazione delle competenze come la classe

2 ALUNNI CON DSA

2.1 Definizione

Disturbi Specifici di Apprendimento sono disturbi funzionali di origine neurobiologica che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico (l'abilità di lettura, di

scrittura, di fare calcoli) in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica. Questi disturbi non possono essere risolti, ma si può porre il discente nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo; l'alunno grazie all' adeguato utilizzo di strumenti dispensativi e compensativi può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti per la classe di appartenenza, sviluppando anche stili di apprendimento specifici, volti a compensare le proprie difficoltà.

2.2 Il curricolo

Contenuti irrinunciabili	Adattamento mirato degli argomenti, funzionale alla costruzione di conoscenze significative, orientata all'autonomia, all'efficacia dei prodotti e dei risultati, all'imparare ad imparare.
Strategie didattiche	Didattica laboratoriale, metacognitiva, valutativa/autovalutativa. Organizzazione di lavori di gruppo collaborativi e produttivi per la costruzione delle conoscenze. Misure dispensative: dalla lettura ad alta voce; dal copiare alla lavagna; dal prendere appunti; dal ricopiare; dalla dettatura di testi/o appunti; da un eccessivo carico di compiti; dallo studio mnemonico di poesie, formule, definizioni; dall'eseguire più esercizi di verifica con lo stesso obiettivo; dal sostenere verifiche scritte per le materie orali; dalla valutazione nelle prove scritte di lingua straniera; - programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa; -organizzazione di interrogazioni programmate; -valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma. Misure compensative: libri digitali o audio libri; tabelle, formulari, sintesi, schemi e mappe; lettura ad alta voce delle consegne durante le verifiche; calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante; computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner; registratore o "smartphone" (penne digitali); software didattici, computer con sintetizzatore vocale; vocabolari e dizionari digitali; altre strategie da motivare a cura del docente
Metodologie	Gli insegnanti curriculari si riuniranno al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Didattici Personalizzati. Saranno privilegiate le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato.

3 ALUNNI DI CITTADINANZA NON ITALIANA

3.1 Alcune definizioni

- Alunni con cittadinanza non italiana: sono gli alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana.

- Alunni con ambiente familiare non italofono: sono alunni che vivono in un contesto familiare in cui i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate.
- Minori non accompagnati: si tratta di alunni provenienti da altri Paesi che si trovano in Italia privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili.
- Alunni figli di coppie miste: sono alunni con uno dei genitori di origine straniera.

3.2 I principali riferimenti normativi

Legge 6 marzo 1998, n.40 articolo 36: obbligo all'inserimento scolastico. DPR 31/8/99 n. 394 all'articolo 45 comma 4: "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ..." C.M. n 24 del 1 marzo 2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" C.M. MIUR, n° 2 del 8 gennaio 2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana" D.M. 27-12-2012 e C.M. 6 marzo 2013 n.8: "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Nota MIUR, febbraio 2014 PROT. 4233 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri". MIUR, prot. 18341 24 ottobre 2016 "

3.3 Curricolo

3.4

Protocollo di accoglienza	Il Protocollo d'istituto contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento degli alunni, nonché le buone prassi da adottare dagli insegnanti, soprattutto in relazione alle tematiche sensibili.
Programmazione di percorsi di facilitazione attuati sulla base delle risorse disponibili ed adattamento dei programmi di insegnamento da parte del team /Consiglio di classe	Il team /consiglio di classe dovrà provvedere ad: <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare l'accoglienza all'interno della classe/ sezione. 2. Sostenere l'alunno neoarrivato nella fase di adattamento al nuovo contesto. 3. Prestare attenzione ai momenti iniziali di socializzazione e ai rapporti con i compagni. 4. Prevenire situazioni di isolamento. 5. Rilevare le conoscenze già acquisite e i bisogni di apprendimento dell'alunno. 6. Elaborare percorsi didattici individualizzati e programmare gli obiettivi possibili. (PDP). 7. Valutare il percorso dell'alunno, in relazione alla situazione di partenza, considerando la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

	L'alunno, se possibile, in accordo con i docenti di classe, è subito affiancato dal mediatore culturale.
--	--

4 ALUNNI ADOTTATI

4.1 Definizione

Bambino adottato ovvero soggetto rimasto senza genitori naturali o da questi non riconosciuti o non educabili che possono diventare figli legittimi di altri genitori tutelati da un Istituto giuridico

4.2 I principali riferimenti normativi

Legge 4 maggio 1983 n.184: "Diritto del minore a una famiglia". Convenzione dell'Aja maggio 1993 n.29 -"Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale". Legge del 31 dicembre 1998 n.476 Ratifica la Convenzione dell'Aja e istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali". Leggedel 28 marzo 2001 n.149:"Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori". D.M. MIUR 12 luglio 2011 "Gruppo di lavoro scuola-adozione". Protocollo di intesa MIUR – CARE Marzo 2013 (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete). Nota MIUR del 21 febbraio 2014 n.547 "Deroga all'obbligo scolastico alunni Adottati". Linee di indirizzo MIUR dicembre 2014 "Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati". Legge 107 13 luglio 2015: Le Linee guida entrano nella legge sulla scuola.

4.3 Il curricolo

Protocollo di accoglienza	Il Protocollo d'istituto contiene i criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento degli alunni, nonché le buone prassi da adottare dagli insegnanti, soprattutto in relazione alle tematiche sensibili.
Temi sensibili	alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati. Quelle che seguono sono alcune indicazioni di massima, da adattare alle realtà delle classi. <u>L'approccio alla storia personale</u>

	<p>Quando a scuola è inserito un bambino adottato, bisogna fondamentalmente accogliere la sua storia: dare spazio per narrarla, acquisire strumenti per ascoltarla, trovare e costruire dispositivi idonei a darle voce e significato. E' quindi molto importante, nei diversi gradi di scuola, non sottovalutare tutti quei momenti che hanno a che fare direttamente con un pensiero storico su di sé (progetti sulla nascita, sulla storia personale e familiare, sulla raccolta dei dati che permettono una storicizzazione). Spesso, tuttavia, le proposte didattiche veicolate dai libri di testo non considerano le tante diversità presenti nelle classi, proponendo attività pensate solo per gli alunni che sono cresciuti con la famiglia biologica. I progetti in questione vanno pertanto adattati per far sì che tutti se ne possano avvalere, mentre sono da evitare proposte che portino a una differenziazione degli alunni (per la classe uno strumento e per gli alunni adottati un altro). Prima di attivare questi progetti è opportuno parlarne con la famiglia. Ogni bambino o bambina può essere portatore di storie o esigenze diverse, solo l'ascolto dei bambini e delle loro famiglie può chiarire come meglio comportarsi e quale può essere il momento migliore per proporre queste attività, ben sapendo che possono mancare ai bambini dati sulla propria storia pregressa, motivazioni per la scelta di un nome, fotografie di un passato che può anche essere doloroso.</p>
<p>Programmazione educativo/didattica</p>	<p><u>Il Team/il Consiglio di Classe:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - assume uno stile educativo che tenga presente la storia adottiva del bambino nella sua evoluzione e i suoi bisogni educativi speciali; - favorisce un clima di ascolto non giudicante; - progetta attività didattiche ponendo attenzione ai nodi tematici legati all'adozione (storia personale, ereditarietà, Italiano come "seconda prima lingua", ecc.); - promuove iniziative di conoscenza delle varie e diverse tipologie di famiglia (tra cui la famiglia adottiva); - si confronta con il referente per l'adozione e con la famiglia nell'eventuale sorgere di criticità; - verifica che la famiglia abbia accesso al registro on-line e rileva eventuali difficoltà riscontrate.